IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 268. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì, 25 Settembre 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il concertino Sacchi.

Come Wagner nella musica, l'on. Sacchi progredisce con una costante: una tenacità, degne di lode, nei suoi concertini « a solo » per la costituzione del nuovo partito radicale, che secondo lui è destinato a rappresentare l'avvenire della politica italiana.

I motivi che l'egregio concertista di Cremona svolge dinanzi al suo uditorio sono i soliti: statutarietà dello sciopero, costituzionalità di tutti i partiti parlamentari, compreso il gruppo Ferri, necessità di nuove concezioni e istituti di diritto, autogestione dei Comuni, ecc. ecc.; motivi tutti che permettono una infinità di variazioni, come il *Carnevale di Venezia* ai suonatori di violino.

Nell'ultimo concerto di Firenze l'on. Sacchi ha esordito col farci sapere che nel 1848 la borghesia conquistò lo Statuto per tutto il popolo, compreso il proletariato, ma poi si mise in armi, appena vide che i proletari chiedevano di partecipare allo Statuto.

Questa è una burletta, perchè la borghesia non si oppose, nè si oppone alla partecipazione, bensì alla soprafazione. A chi si deve la riforma elettorale, a base di suffragio universale?

Passando dal diritto di sciopero, che nessuno ha mai contestato, purchè sia accompagnato dalla difesa della libertà del lavoro, l'on. Sacchi ha detto che « prima d'ora la democrazia mancava di una politica estera, la quale in questi ultimi tempi ha subito una rivoluzione, giacchè le alleanze attuali altro non sono che aggruppamenti di nazioni, una vera organizzazione per » avviarsi alla pace universale. »

Prima del cantore di Cremona, questo concetto fu espresso, in forma molto più chiara e positiva, dal capo dei socialisti ministeriali in Francia, Jaurès, sarà lecito tuttavia chiedere all'on. Sacchi e ai suoi poeti proletari come mai soltanto adesso abbiano compreso il carattere e lo scopo pacifico delle alleanze.

Ma veniamo alla parte sostanziale del concertino.

+

L'on. Sacchi si agita da tempo per costituire il nuovo partito democratico-radicale. Il concetto è buono e non lo lodiamo fin da quando l'on. Depretis cercò di favorire questa iniziativa dei Bertani, iniziativa la quale naufragò per le arti di Cavallotti, che voleva primeggiare, tuttochè non diè pace nè al Fortis, nè al compianto Luigi Ferrari, che la proseguirono dopo il Bertani.

Se non che il nuovo partito radicale, che attende il Sacchi, deve come qualunque partito politico e parlamentare avere un programma netto, concreto, preciso e chiaro, se vuol essere vitale.

Anzitutto deve riconoscere senza sottintesi la *necessità* della monarchia per l'unità nazionale e non può contentarsi di dire che *non è giunta l'epoca* di una trasformazione della proprietà, ma deve mettere tra i dogmi la difesa e la conservazione della proprietà *ora e per sempre*, come canta Otello nel III atto.

Accettare la monarchia soltanto perchè essa esiste e non già per sè stessa e non già per radicata convinzione e fede nel principio, ossia nell'istituto, rivela un'incertezza che può sembrare abilità e questo spiega come tutto il programma del Sacchi sia metafisico o ravvolto in un sottile velo d'ipocrisia (quale sarebbe l'atteggiamento dell'on. Sacchi e del suo partito, se dovesse, per ipotesi, la repubblica presentasse la possibilità di trionfare? Egli non lo dice, ma è facile capirlo.

Si terrebbe sul trapeso per schierarsi, a sorti decise, col trionfatore.

Difatti anche ora, per mantenersi a cavaliere fra il grande partito monarchico liberale e i partiti anti-monarchici, dice che i repubblicani e i socialisti avendo rigettato ogni mezzo di violenza, « non v'è più differenza » sono quindi *tutti costituzionali e tutti legalitari.* »

Ma siccome quest'affermazione potrebbe destare un po' d'irritta, l'on. Sacchi s'affretta a tirar fuori il dogma che *il fine di ogni partito è insindacabile*, dogma, che ha dell'eresia, tantochè i primi a ripudiarlo sono certamente i repubblicani e i socialisti.

E con questa insindacabilità del fine, che consente il brevetto di costituzionalità e di legalitarietà, anche agli anarchici, che si dichiarano nemici della dinamite, l'on. Sacchi conchiude invocando « l'abbandono delle vuote discussioni sulle » formule legislative e statutarie - per trasportare tutte le energie nelle questioni economiche, affermando che il nuovo partito radicale ha il merito di non promettere se non ciò che può mantenere.

Questo è un merito comune a tutti i partiti. Siano essi al Governo o all'opposizione, tutti dichiarano, a parole, di promettere soltanto ciò che possono mantenere.

Sarebbe curioso infatti far delle promesse, dichiarando nel tempo stesso che è dubbio se si potranno mantenere.

In buona sostanza, se l'on. Sacchi non ripassa al libro o al lambicco il programma del suo nuovo partito, per renderlo più chiaro, più limpido e più organico, programma e partito (per quanto utile nella funzione parlamentare) rimarranno per molto tempo ancora allo stato di nebulosa.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 28. — La Famiglia imperiale è partita per Livadia.

Berlino, 28, ore 12.40. — Il viaggio del ministro delle finanze russo, Witte, nella Manciuria e nell'Estremo Oriente e che si connette con questioni finanziarie ed amministrative, durerà circa un mese e mezzo. A Pietroburgo si ritiene tuttavia escluso che Witte si rechi a Pechino.

La linea ferroviaria della Cina orientale sarà aperta al traffico generale al principio dell'anno ventura.

Vienna, 28, ore 11.30. — Si annuncia da Budapest che nelle adunanze di serbi dimoranti in Ungheria tenute a Neusatz ed in altre località, si pronunciò energicamente contro i progetti nuovi ostili ai serbi a Zagabria. Furono votati degli ordini del giorno con cui si chiede sia data piena soddisfazione morale e materiale ai danneggiati.

Londra, 28, ore 10.40 — Secondo notizie dal Capo la relazione del commissario speciale espressamente dal Governo del Giappone per studiare le condizioni economiche e commerciali della colonia del Capo, tende a aprire colà nuovi sbocchi all'industria giapponese inobili, sete, ecc. è completamente favorevole all'iniziativa.

I commissari giapponesi sono attesi a Londra.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Il protocollo, per la nomina di Muzzafer pascia a governatore del Libano, fu firmato ieri in una sedula degli ambasciatori, alla quale assisteva anche il ministro degli affari esteri Tewfik-pascia.

Le feste di Schipka.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Vienna, 28, ore 12.10. — Da Sofia si annuncia avere il gabinetto russo comunicato al governo bulgaro che non prendera parte ufficialmente alle feste per Schipka.

— Al ricevimento del granduca Nicolò Nicolajewitsch, prozio dello Czar, a Warna, il vice presidente della Camera, Tranghia, tenne una allocuzione in cui alluse in termini molto enfatici alla fratellanza russo-bulgara suggellata col sangue dei due popoli.

Il granduca rispose mormorando poche parole dalle quali si comprese che non voleva che si accentuasse alla politica.

Alle feste per Schipka non prende parte alcun funzionario civile russo.

Ribellioni in Macedonia.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 12.30. — Secondo notizie da Costantinopoli aumenta l'apparizione di bande armate nel *vilayet* di Monastir; dicesi che per disperdere siano stati chiamati sotto le armi 25 battaglioni di *Redifs*.

Da fonte turca si afferma che è avvenuto uno sconfro tra le truppe turche ed una banda bulgara presso Wodena.

Dalle due parti vi furono perdite rilevanti.

Dispacci da Belgrado alla *Voss. Ztg.* recano che non solo nella Vecchia Serbia come in Macedonia aumentano i sintomi che la situazione si va facendo sempre più grave.

I comandanti militari di Salonicco di Monastir hanno chiesto l'invio immediato di rinforzi.

A Mitrowitza, il capo albanese Issa Boljetinatz, ed a Mustafà l'altro capo Ferad Aggà — che collaborano insieme, ciascuno alle comitadi bene armati — hanno ricevuto rinforzi.

I due capi incendiano villaggi e casolari intorno a Mitrowitza.

Fra truppe turche ed insorti sono caduti parecchi uomini d'ambe le parti.

Commercio fra l'Italia e l'Ungheria.

Un rapporto del Console fraucese a Budapest reca:

« Le importazioni in Ungheria nel 1901 si elevarono a 1,147,581,231 corone e le esportazioni a 1,265,188,761.

Le importazioni dall'Italia sono in continua diminuzione. Si elevarono a 32,500,000 nel 1899; a 21,200,000 nel 1900 e sono discese a 19,000,000 nel 1901.

Le esportazioni in Italia invece, che salivano a 26,300,000 nel 1899, aumentarono a 33,800,000 nel 1900 per scendere a 31,000,000 nel 1901.

Questa sensibile diminuzione delle importazioni dall'Italia in Ungheria, riesce tanto più strana in quanto l'importazione in Ungheria dei prodotti dell'industria fessile, che costituisce la principale delle importazioni ungheresi, e in continuo aumento, mentre, d'altra parte, sono noti i continui progressi dell'Italia in questo ramo d'industria.

Per conto nostro ci proponiamo, nell'esame che stiamo per fare del nostro commercio generale coll'estero, di studiare un tale quesito. »

Il bilancio eritreo

esercizio 1899-900.

Dalla relazione della Giunta del bilancio sul rendiconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato, per l'esercizio finanziario 1899-900, distribuita alla vigilia delle vacanze estive, togliamo alcuni cenni che quali illustrano le condizioni della Colonia Eritrea nei rapporti generali della finanza ed in quelli speciali del suo sviluppo.

La previsione dell'esercizio fissava: l'entrata in L. 10,456,500, delle quali la carico dello Stato, sotto forma di contributo, L. 8,130,800; l'accertamento la fece salire a L. 12,292,233; ossia si verificò un'entrata superiore della Colonia un ammonto di L. 1,701,731, che sarebbe davvero assai soddisfacente, se non fosse, in gran parte, puramente figurativo, dovuto cioè a reintegrazioni, che furono la loro contropartita nella spesa.

Dedotte per questo titolo L. 1,320,200 l'aumento si residua soltanto in L. 401,441 e si converte poi in un'entrata effettivamente minore della prevista, che, dedotte le L. 381,441 al sottraggono L. 473,941, provento di vendita di materiale e di cessione, agli anglo-egiziani, di immobili nella piazza forte di Cassala. Differenza in meno lire 68,500.

Le dogane diedero bensì oltre 250,000 lire in meno del previsto; e quelle invece lievi deficienza presentarono invece i proventi delle tasse di consumo e delle private. Ma il maggiore gettito dei proventi postali e telegrafici, di quelli ferroviari, dei giudiziari e dei beni patrimoniali ridusse l'ammanco a solo L. 69,500.

La relazione attribuisce la diminuzione dei proventi doganali al forte sviluppo della coltivazione interna, per il quale è cessata quasi interamente l'introduzione dei cereali nella Colonia.

+

La spesa, che era prevedula in L. 10,587,500, aumentò a sua volta e salì a L. 12,292,233.

Come nell'entrata, così anche nella spesa sono puramente apparenti L. 1,701,733: di cui che la maggior spesa effettiva discende a L. 401,441, imputabili per L. 224,946 alle spese civili e per le rimanenti L. 179,495 alle spese di carattere militare.

Senza l'introito straordinario, di cui già fu detto, di L. 473,941, per vendita di materiali e di immobili, il bilancio si sarebbe chiuso in disavanzo di pari somma, cioè di L. 69,500 accertate *in meno* nell'entrata, e di L. 401,441 accertate *in più* nella spesa.

E' poco ancora che alla maggiore spesa contribuì con L. 120,188 l'acquisto di materiali, il quale rappresenta un aumento di patrimonio; tuttavia il reale disavanzo discende a L. 353,753.

Furono cause principali di maggiore spesa:

nei servizi civili, l'aumento del personale per assunzione, durante l'anno, dall'Amministrazione civile dell'esercizio integrativo, già disimpegnato dal genio militare — il servizio di informazioni ed altre necessità di indole politica — l'esercizio della ferrovia Massaua-Saati — l'impianto di ufficine — la pubblica sicurezza, ecc.;

nei servizi militari, i lavori di difesa ai forti — i trasporti marittimi — il servizio sanitario — il materiale d'artiglieria ecc.

Complessivamente queste maggiori spese ammontano in cifra tonda a L. 457,000; ma per L. 213,000 furono compensate da economie nei lavori pubblici e nella forza militare mantenuta sotto le armi.

Riassumendo: un certo miglioramento è indiscutibile; ma il bilancio eritreo presenta ancora margine per maggiori economie. Per esempio che in massima di indole politica od in trasferimenti di personaggi venuti nella Colonia si sieno spese circa 130,000 lire in più dello stanziamento di bilancio, che apparisce già abbastanza vistoso, è forte e ci sarebbe piaciuto di leggerne nella relazione la dimostrazione giustificativa.

+

Alla chiusura dell'esercizio 1899-900 il conto dei residui presentava la seguente situazione:

residui attivi L. 1,956,275
» passivi » 6,006,564

Differenza L. 4,150,289

Nel cacio dell'esercizio 1899-900 i residui attivi aumentarono di L. 1,081,390 e diminuirono per riscossioni avvenute di L. 1,048,832, sicchè ne rimanevano trasportati all'esercizio 1900-901 per L. 1,988,783.

Più notevole è stata il movimento verificatosi nei residui passivi, i pagamenti avendo superato di quasi due milioni le nuove iscrizioni. Alla chiusura dell'esercizio erano ridotti a L. 4,290,654; per cui il conto dei residui registrava questa situazione

Residui attivi	L. 1,988,783
passivi	» 4,290,654
Differenza L.	2,301,871

E qui facciamo punto, esprimendo l'augurio che la futura relazione sia più esatta e parca di considerazioni ed offra al Parlamento ed al paese gli elementi necessari per formarsi una idea approssimativamente esatta delle condizioni reali economiche della Colonia Eritrea e dei benefici, che è lecito sperarne.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine giugno 1902.

Libretti in corso al fine di maggio	N.	4,479,023
Libretti emessi nel mese di giugno	»	33,977
Libretti estinti nel giugno	N.	4,513,001
	»	11,902
Erano accesi al 1. luglio libretti	N.	4,501,099
Depositi in fine di maggio	L.	741,434,760 41
Depositi del mese di giugno	»	30,123,119 42
	L.	771,557,909 83
Rimborsi del mese di giugno	»	29,380,675 99
Rimanenza al 1° luglio	L.	742,171,233 84

La libera docenza

secondo il nuovo regolamento universitario.

Da un distinto professore, nostro amico, riceviamo le seguenti considerazioni sulle disposizioni del nuovo Regolamento Casati circa la libera docenza. Lo diciamo subito: chiamo di buon grado, lasciando ai collaboratori del giornale in materia scolastica piena libertà di giudizio.

In altre maniere dell'ultima riforma universitaria, l'applicazione del ministro Nasi fu di principio legare nella sua pienezza l'impero della legge Casati, mettendo in più stretta armonia le norme regolamentari con le disposizioni di quella, e ciò come unico mezzo per troncare dubbi e per restaurare la legalità; ma rispetto ai liberi docenti era impossibile ripristinare in modo assoluto l'osservanza della legge: essa equivaleva a distruggere dell'istituzione e di gran lunga maggiore di quel che fosse nella legge Casati, sia ancora perchè la trasformazione di essa attraverso i precedenti regolamenti era talmente avanzata, che un ritorno alla fase anteriore sarebbe apparso a tutti inutilmente sovversivo e praticamente inattuabile.

Era quindi giuocoforza rispettare lo stato di fatto formatosi, sostituendo accordo degli interessi in conflitto, e con l'aiuto di consuetudini da più di 30 anni riconosciute ed applicate.

Ritornare alla legge equivaleva a distruggere una forma di libera docenza, che si era introdotta da tempo, che riusciva utile, ed era suscettibile di ulteriore sviluppo, con violazione di diritti quesiti e danno non lieve all'andamento degli studi. Mancava l'utilità pratica di ripristinare l'antica forma escogitata dal legislatore, ottima in teoria, ma che nel conflitto degli interessi era stata travolta e sepolta.

E valga il vero. I primi *diplomi* di abilitazione alla libera docenza, firmati dal Casati, autorizzavano l'insegnamento privato *nelle città* nelle quali esisteva « *una Università od una Facoltà* » e rispettivamente per i soli corsi che ivi si professavano in modo pubblico. E il libero docente non aveva altro obbligo fuorchè quello di presentare il suo titolo al Rettore dell'Università in cui intendeva tenere il suo corso.

Questa era forse in lungo privato o per concessione dell'autorità accademica negli stessi edifici universitari, ma senza diritto ad uso di locali, unicamente per agevolare la vigilanza del corso libero che era affidata esclusivamente al Rettore. Nessuna ingerenza poteva spiegare la Facoltà. Gli insegnanti privati non solo non facevano parte della Facoltà, ma neanche della Università. Essi erano adunque privati muniti di un diploma di abilitazione rilasciato loro direttamente dal Ministro, in base al solo parere del Consiglio superiore.

E ciò ebbe a ritenere appunto il Consiglio di Stato nel noto parere del 15 marzo 1900 in cui si affermava che i liberi docenti avevano diritto d'insegnare in tutte le Università del Regno, senza bisogno di voti di Facoltà, salvo l'autorizzazione del Ministro e l'approvazione dei programmi da parte del Consiglio superiore. Ma tutto questo, per quanto avesse nella legge una finalità attissima, era venuto meno da circa quarant'anni, per effetto della lenta, e graduale trasformazione dell'istituto della libera docenza, che notè ammettere d'importanza sotto il protettorato della classe dei professori ufficiali, appunto a condizione di radicale riforma dei suoi caratteri e del suo fine.

Ormai, checchè ne dicesse la legge, la libera docenza era diventata la concessione di una facoltà, approvata dal Ministro, sentito il Consiglio Superiore. L'abilitazione cioè valeva solo per una Università e, tanto nella concessione in base a titoli, quanto per quella che veniva fatta in seguito ad esame, la Facoltà locale esercitava la massima influenza, spettando a lei la prepoderanza nel giudizio di merito.

Che tutto ciò costituisse, come fu detto, un sistema feudale nell'investitura dei liberi docenti è certo; ma il male era irrimediabile, perchè solo a quel patto la classe dei professori ufficiali acconsentiva a proteggere l'istituzione e questa riusciva ad esplicare una funzione abbastanza utile. Rinnegare questa ingerenza della Facoltà equivaleva a distruggere l'istituto.

Ond'è che il Ministro Nasi abilmente girò la posizione e seppe trarre dal miglioramento della condizione della libera docenza secondo l'attuale indirizzo, quelle garanzie che prima mancavano, iniziando, per così dire, un processo di autolisione della strapotenza e del monopolio accaparrato nell'investitura dei liberi docenti.

Infatti le sue riforme mirano a costituire in classe distinta con propri interessi antagonistici quei liberi docenti, che finora erano una emanazione della classe dei professori ufficiali; egli dà loro il diritto di entrare in determinati casi a far parte dei Consigli di Facoltà, nonchè del Corpo universitario; egli toglie in arbitrio degli studenti di profittare effettivamente all'insegnante ufficiale il privato, permettendo l'iscrizione a ben tre anni e sette corsi liberi; egli obbliga i professori ufficiali, direttori di Gabinetti, a fornire ai liberi docenti della loro materia i mezzi didattici, per la giusta considerazione che i Laboratori sono proprietà dello Stato e debbono servire a tutti gli insegnanti.

Insomma, le innovazioni hanno tutto il vantaggio di una riforma radicale, sono pcanche costituiscono una vera riforma, perchè sebbenno logicamente a casi finora non contemplati la funzione e l'ingerenza dei liberi docenti, riconoscendo in parte il loro pareggiamento effettivo agli insegnanti ufficiali.

Il ministro in altri termini pare abbia considerato: i professori ufficiali vogliono che la libera docenza sia un'istituzione di Facoltà, contrariamente a quanto stabiliva la legge: ebbene, la accettino con tutte le sue conseguenze, la riconoscano a tutti gli effetti e la rispettino.

E non v'ha dubbio che i liberi docenti sapranno avvalersi delle nuove disposizioni e farsi più rispettare per l'avvenire. E avverrà, per autoelezione, come dicevamo, la soppressione dell'attuale carattere feudale dell'istituto.

R. G.

Credito, Industria, Commercio

Nella settimana scorsa si sono completamente avverate le mie modeste previsioni... sugli effetti inevitabili del ribassismo, del quale non è ancora finito il corso libero il mercato internazionale, poichè sul mercato francese specialmente, nell'intento di realizzare a discrete condizioni sono ripresi vari per mancanza di contropartite.

Ciò ha reso pesantissima la tendenza nelle rendite e sui valori, tranne per lo spagnuolo, il quale, come si sa, è sorretto dal polso più potente del mercato europeo. Infatti, mentre tutti i titoli di Stato hanno perduto un po' di terreno, lo spagnuolo ha guadagnato nientemeno che due punti. Chi l'ha comperato durante la guerra per Cuba ha ormai raddoppiato il capitale e anche più.

Questa pesantezza durante tutta la settimana scorsa lascia prevedere che se ne riscontra la liquidazione, specialmente per la elevatezza nei riporti

Difatti a Londra lo sconto sul mercato libero ha sovercato il tasso ufficiale di mezzo punto: a Parigi si teme una restrizione nelle disponibilità per la speculazione, la quale si era spinta nel movimento di ripresa appunto per l'abbondanza e facilità del denaro: a Berlino si parla di 3 1/2 e 4 per 0/0 e a Vienna si è già arrivati a 4 1/2.

La liquidazione avverra quindi sotto una pressione atmosferica sensibile; ma d'altronde per ritornare a organismo in condizioni normali non c'è altra soluzione. La terapia bancaria per quanto si sa, non ne indica altre.

Non per questo si può e si deve ritenere che il fondo del mercato sia mutato, giacchè se sotto l'aspetto politico, nè sotto quello monetario si riscontrano elementi positivi per siffatta mutazione.

L'orizzonte politico europeo è più che mai fitto azzurrino e le grandi Banche sono sempre corazzate da forti riserve.

Si tratta dunque di forti marosi alla superficie *grosso tempone* — che non turbano il fondo del mare.

— Il nostro mercato ha tenuto un contegno abbastanza coraggioso pei valori e dignitoso per le rendite. Chi ha fatto cecca e il nuovo 3 0/0, sul quale i riporti hanno superato i 60 centesimi. *Dura lectio, sed salutaris...* per l'avvenire.

Il cambio è sempre ad un grado minimo, talchè si può dire che la carta, per le rimesse all'estero, fa premio sull'oro.

Mercato inglese.

	30 settembre	*27 settembre*
Consolidato	93 9/16	93 7/16
Italiano	101 7/8	101 3/4
Turco	23 3/8	23 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto della settimana non presenta notevoli variazioni sulla precedente. La riserva è diminuita di 130 m. st. circa, restando a 28 milioni e mezzo di sterline. La proporzione agl'impegni, scesa di mezzo punto di mantenersi su 51 e 1/2 per cento.

Sul mercato libero il tasso di sconto ha scavalcato il tasso ufficiale, oscillando fra 3 1/4 e 3 1/2 per 0/0 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano. — Il movimento degli affari cresce sempre più e difatti la riserva totale della Banca Nazionale presenta durante la settimana di un milione e mezzo di sterline, tanto che si trova al disotto di 327,000 st. del minimo legale.

Mercato francese.

	30 settembre	*27 settembre*
3 0/0 francese	100,30	100,12
3 1/2 id.	101,42	101,30
Italiano	102,75	102,52
Spagnuolo	85,70	87,80
Rendita turca	28,77	29,45

Banca di Francia

	25 settembre	*Differenza dal 18 settembre*	
Riserva oro	2,592,907,181	—	7,172,057
Id. argento	1,115,502,668	—	382,349
Portafogli	419,457,342	—	6,945,782
Anticipazioni	123,107,488	+	1,241,189
Conti correnti	432,516,013	—	26,658,183
Id. col Tesoro	251,338,752	+	21,750,210
Circolazione	4,058,792,475	—	7,199,300

Mercato italiano.

	30 settembre	*27 settembre*
Rendita 4½ netta	113,50	113,25
Rendita 5 0/0	103,12	103,06
Banca d'Italia	890,—	891,—
Id. Comm.	932,—	933,—
Credito Italiano	524,—	524,—
Fondiario Ital.	510,—	513,—
Banco di Roma	115,—	115,—
Banco Sicilia	104,—	104,—
Mediterranee	443,50	446,—
Meridionali	659,50	655,—
Mediterranee	411,50	411,50
Navigazione	406,—	414,50
Raffinerie	267,50	260,—
Acciaierie	1677,—	1660,—
Società Veneta	81,—	82,—
Ansaldo	1310,—	1340,—
Gas	1042,—	1068,—
Omnibus	315,50	318,—
Condotte	280,—	270,—
Immobiliari	234,—	242,—
Metallurgica	120,—	119,—
Ferriere	85,—	85,—
Zuccheri comuni	61 a 58	59,—
Id. Valsacco	124,—	125,—
Monticatini	112,—	109,—
Molini	69,—	68,—
Carbone Roma	721,—	726,—
Cambio	100,25	100,19

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 agosto 1902	10 settembre 902
Moneta metallica	L. 367,105,000	367,631,000
Cambiali estere	» 86,060,000	86,066,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e speciali	» 18,943,000	18,505,000
Portafoglio e anticip.	» 276,969,000	280,227,000
Anticipaz. al Tesoro	» 14,000,000	14,000,000
Fondi pubblici	» 186,668,000	186,924,000
Oper. non comprese dalla legge 10 ag. 93	230,457,000	230,008,000
Spese, tasse, sofferen.	» 9,282,000	9,371,000

PASSIVO

Circolazione	L. 851,150,000	841,336,000
Debiti a vista	» 84,165,000	86,483,000
Id. a scad (pi fruttiferi)	» 92,010,000	96,845,000
Rendite del corrente esercizio	» 17,897,000	18,237,000

L'imbroglio bancario.

Parigi, 28. — Iersera il giudice istruttore Vallès ed il Commissario delle delegazioni giudiziarie Roy si recarono alla sede della Banca *Franco-Italiana* a fare una perquisizione. Si sono fatti presentare i libri di cassa e la contabilità ed hanno interrogato varie persone, ritirandosi dopo un'ora.

Compiuta la perquisizione, i consiglieri d'amministrazione presenti in Parigi dott. Giovanni Borghese, il barchiere Rollini ed il segretario Grassi, tennero una riunione, senza prendere deliberazioni essendo il presidente, Noè in villeggiatura.

Si può ritenere ancora un po', tanto più che gli affari della Banca giacciono completamente.

La perquisizione, per quanto si può arguire, dovesse stata ordinata in seguito a richiesta dell'autorità giudiziaria di Torino per ricontrare qualche data o stendere qualche circostanza nei rapporti del processo per Banco Sconto e Sete.

Il Duca degli Abruzzi.

(S) **Algeri**, 28 — La *Liguria*, con a bordo il Duca degli Abruzzi, è giunta alle 10,30 di stamane. Furono scambiate le salve d'uso.

La *Liguria*, arriverà alla Spezia il 5 ottobre.

(S) **Algeri**, 28. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal capitano Cadet ufficiale d'ordinanza del governatore generale e dal console generale d'Italia in Algeri, fece visita nel pomeriggio alle autorità civili e militari, ed alle ore 4 ritornò a bordo della *Liguria*.

Di nuovo i ferrovieri.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 28, ore 16. — Ieri sera si riunì la Commissione del noto *Riscatto ferroviario*. Erano presenti circa 400 ferrovieri chiamati a pronunciarsi se dovessero rimanere inoperosi di fronte all'atteggiamento del Governo, il quale, secondo la Commissione, avrebbe mancato ai patti convenuti a Roma nel marzo ed al rimandare a gennaio del 1903 la decorrenza delle competenze accessorie stabilite pel gennaio 1902, manomettendo la regolarizzazione, inasprendo il Regolamento del personale, ritardando l'applicazione delle norme per gli orari e pei turni.

A siffatte accuse, formulate dai Branconi, appoggiati dai Vallesani, dai Milanesi e dai Compartimentali chiamati a Roma dal Governo per le Conferenze del marzo rispose Turati e Nofri contestando, anzi negando recisamente che il Governo avesse impegnato pel gennaio 1902, sia pure applicando i provvedimenti economici del 1903, siccome pretende Federici e soggiungendo che questo stampò il *Trano* non corrisponderva esattamente alla verità.

Nofri accuso i ferrovieri di essere incontentabili dopo le concessioni ottenute.

A questo punto la seduta divenne tempestosa e si protrasse fino al tocco.

Finalmente prevalse alla quasi unanimità una mozione di Branconi, con la quale si richiama il Governo all'osservanza dei patti, quali sono interpretati dalla Commissione del *Riscatto*, facendo voti perchè i ferrovieri coscienti si stringano sempre più compatti nell'organizzazione per ottenere rispetto ai patti e prepararsi ad impedire la rinnovazione delle Convenzioni.

Da deliberazione dei centri capitanati dai Branconi mira evidentemente a creare nuove agitazioni, giacchè senza di queste per i caporioni del *Riscatto* e pei Branconi finirebbe la cuccagna!!

L'on. Zanardelli nel Mezzogiorno

(S) **Rionero Vulture**, 28. — Stamane l'on Zanardelli partì in automobile per Melfi, Rapolla ed Ariola, accompagnato dall'on. Fortunato e quasi tutti i Forenza, accompagnato dall'on. Giuntoros.

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 28. — Il Pres. della Camera, Mougeois, assolvendo dalla folla, è giunto a mezzodì, a Saint-Rimano per prendervi al Congresso annuale della Società « Muta. »

— Oggi a Saint-Maixent fu inaugurato un monumento a Gambetta. Il ministro del commercio, Trouillot, ha pronunciato un discorso in cui ha detto che Gambetta simboleggia l'unione della Repubblica e della Francia e che la vanti anni il passo ha affermato incessantemente la sua volontà di considerare come nemici coloro che tentano di separare la Francia dalla Repubblica.

(S) **Parigi**, 28. — Oggi in occasione di un grande Comizio socialista a Lens durato la sua conferenza sul socialismo e sulla situazione politica. Presiedeva il Comizio Hervè, già professore universitario, ravvenuto pei suoi articoli anti-militaristi.

Il presidente della Camera Deschanel ha pronunciato un lungo discorso a Saint-Rimano, inaugurando il Congresso della Società Muta. Egli ha detto che la rivalazione antisocialista è forza per creare la fiducia. Bisogna sia creare la giustizia, accordando a ciascuno ciò che gli è dovuto e possia una solidarietà che garantisca ognuno contro i rischi naturali e sociali. Soltanto la mutualità, ha concluso Bourgeois, può dare questa garanzia.

ARMI ED ARMAMENTI

L'ordinamento dell'artiglieria.

In occasione della legge del 7 luglio scorso, la quale ha modificato l'ordinamento dell'artiglieria e la ripartizione territoriale dei suoi servizi, il Ministero della guerra ha disposto che, alla data del 1° novembre prossimo:

1. Sono costituiti

a) 6 comandi di artiglieria da campagna e 6 comandi di artiglieria da costa e da fortezza, in sostituzione degli attuali comandi, con sedi rispettivamente a Milano, Alessandria, Verona, Bologna, Firenze e Napoli i primi; Torino, Piacenza e Roma i secondi;

b) 3 reggimenti di artiglieria da fortezza (13 brigate e 47 compagnie) con sedi a Torino, Alessandria e Roma;

c) 3 reggimenti di artiglieria da costa (11 brigate e 35 compagnie) con sedi a Genova, Spezia e Massaua;

d) 1 brigata autonoma di artiglieria da costa (6 compagnie) per la Sardegna con sede alla Maddalena;

e) un terzo comando di brigata di bersaglieri in cinscuno dei 24 reggimenti di artiglieria da campagna;

f) un comando autonomo di brigata per l'artiglieria da montagna del Veneto con sede a Conegliano;

2. che stesso soppressi:

a) la direzione di artiglieria d'Ancona, mantenendovi una sezione alla dipendenza della direzione di Spezia;

b) la fabbrica d'armi di Torino, passandone il personale ed il macchinario all'officina di costruzione d'artiglieria della stessa città

La fabbrica d'armi così, portanto, ridotta a 3, cioè Brescia, Torni e Torre Annunziata.

Militari inviati in congedo.

Il Ministero della guerra ha determinato l'invio in congedo illimitato per anticipazione dei militari di 1.a categoria di tutte le armi e corpi, esclusa la cavalleria, che ne faccino domanda e che siano nelle seguenti condizioni:

a) militari della classe 1880 con forma di tre anni, compresi i volontari ordinari, che impressero isolatamente servirno sotto le armi dal 25 aprile 1900 sino a tutto il giorno 25 marzo 1901, man mano che vengono a compiere 30 mesi di effettivo permanenza alla stessa;

b) militari della classe 1881, ascritti o designati per la forma di due anni, esclusi i volontari ordinari, che impressero isolatamente servizio dal 25 aprile 1901 sino a tutto il giorno 11 marzo 1902, man mano che vengono a compiere 18 mesi di effettiva permanenza alle armi;

c) militari delle classi o forze subito che, avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi volontari prescindo dal servizio, non poterono essere trasferiti alla classe anteriore, e quelli che per aver servito più di sei mesi e meno di dodici, ottenuero il trasferimento di una classe, non anno che cumulando i due servizi, vengano a compiere rispettivamente 30 e 48 mesi di effettivo permanente alle armi.

d) i militari di 1a categoria con forma di anni tre, che in applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento, furono trasferiti alla classe 1880 e quelli con forma di anni due, stati, per la stessa ragione, trasferiti alla classe 1881, vengano a costituire rispettivamente 30 e 18 mesi di effettiva permanenza alla armi.

e) finalmente, i militari provenienti dall'estero, appartenenti per massima a classi interamente congedate, pei quali, cessadosi presentati spontanei, non si fece luogo a procedimento penale, sempre quando abbiano compiuto un periodo d'istruzione militare.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Avellino, 28 ore 15.30. — Carmela Guerriero, contadina, ha ferito mortalmente con un potatoio Antonio Vrapeano, sorpreso, che le sedusse una figliuola minorenne.

Pontelagoscuro, 28. — Stamane alle 10, presenti le autorità e il Card. Arc. di Ferrara, fu inaugurato l'acquedotto di Pontelagoscuro.

Parlò applauditissimo il Sindaco dott. Braghini e seguì la benedizione dell'acquedotto, impartita dal Card. Bianchi.

Parlarono per l'avv. Bernardello, l'operaio G. Bedani ed il Sindaco di Ferrara cav. Nicolini.

Livorno, 28, ore 15. — *(Salve).* Ieri gli ufficiali delle navi tosane *Archiraj* e *Aleck* con il vice console cav. Alberto Bogliouc, visitarono il Cantiere Orlando.

Furono ricevuti dai proprietari che li accompagnarono nella visita delle officine e a bordo della *Vasco da Gama*.

Gli ufficiali ebbero delle parole lusinghiere di encomio per il bel lavoro eseguito e che ne ha fatto una nave di prima classe.

Nella sala dei modelli, dove sono riprodotte in piccolo — con fedele esattezza — tutte le navi da guerra e mercantili costruite nel Cantiere, i visitatori ammirano ne tutta la bella flotta che questo Cantiere ha sparso per i mari per conto del Governo italiano, degli Stati d'Europa e d'America e delle Compagnie di Navigazione.

Stamane alle sei le navi russe sono partite per Genova per ricongiungersi alla squadra russa proveniente da Cadice.

— Il Sindaco ha inviato al Ministero dei LL. PP. per la approvazione il compromesso della convenzione fra il Governo, il Comune e le Reti Mediterranea e Adriatica per la sistemazione della stazione marittima.

Il compromesso fu discusso ieri sera dalla Giunta e quanto prima verrà discusso dal Consiglio comunale.

Caramanico (Chieti) — Stamane — Stamane sono partiti per i loro posti gli ultimi membri del Congresso ginecologico di Roma: fra essi i prof. Caruso e Ricci, il dep. Finocchi, il comm. Maggiorani, il prof. Viegner, ecc. Durante la lunga fermata, nella quale ebbero una guida pratica e cortese nel sig. Luigi Silvestri, esaminarono nei particolari il funzionamento dello Stabilimento Idro-terapico Ponti e C., e le acque salutari. Ciascuno se ritirò un certificato.

Napoli, 28, ore 12. 50. — Ieresera, nelle carceri di Terre del Greco, un detenuto conosciuto col nome di Vincenzo *'o gragnanese*, in seguito ad alterco per cacciarsi di sotto, accaduto un altro detenuto chiamato Andrea *'o pachiariello* e gli diede tanti pugni che questi poco dopo morì come colto da sincope.

Vincenzo allora scappò in un angolo dentro un gabinetto.

Un delegato della P. S. interrogò i compagni di carcerato; ma questi serbarono il solito mutismo.

Un varo nel Cantiere Orlando.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Livorno, 24, ore 15. — *(Salve).* Stamane alle 11 nel Cantiere Orlando è stata varata la corazzata portoghese *Vasco da Gama* nonstrata in questo Cantiere ed allungata di circa 4 metri nella sezione maestra.

Sarà munita di nuove macchine, di artiglierie e di impianti elettrici per illuminazione, servizio delle artiglierie e per i proiettori.

La cerimonia è stata fatta oggi ricorrendo il genetliaco del Re del Portogallo, ma in forma privata per la morte del capo della missione portoghese non. Ferreira de Almeida che ideò il varo trasferito a domani.

Assistevano tutti gli officiali della missione portoghese, il prefetto, il sindaco, le altre autorità, il console portoghese comm. Guido Chayes e molti officiali del esercito e della R. marina colle loro signore.

Stresa al Re Umberto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Stresa, 28. ore 12. — L'animazione è straordinaria. Moltissime case hanno issato la bandiera. Il tempo è splendido.

Di fronte al monumento sono le tribune, elegantissime, ed un artistico padiglione il quale fronteggia il lago.

Sono arrivati varii senatori e deputati.

— *Ore 16.* — Alle 15 la Regina Madre e la Duchessa di Genova Madre, accompagnate dal conte Offredi e dalla Duchessa Massimo, sono uscite a piedi dalla Villa e sono salite al padiglione. Sono state ricevute dal sindaco cav. Colombo e dal conte Borromeo.

Le figliole di questo hanno presentato alla Regina un mazzo di fiori. Intanto la musica suonava la marcia reale e la folla applaudiva con grande entusiasmo.

Si è tolta subito la tela che copriva il monumento.

Le musiche suonavano e la folla acclamava lungamente.

Poi il conte Gaiberto Borromeo, presidente del Comitato esecutivo, consegnando il monumento, ha rilevato lo slancio con cui la popolazione partecipò alla sottoscrizione.

Poi il sen. Cerruti ha pronunciato il discorso inaugurale. Ha evocato la figura nobile, pietosa e leale del Re Umberto I, che a Villafranca fu ammirato da Nino Bixio ed a Napoli, a Bocca, a Catanzaro, a Verona dal mondo civile.

Ha seguito il deputato Carcì, il quale dice che qui, dove il popolo ammira e venera la Casa di Savoia, era giusto che si rendesse un omaggio al Re buono e leale.

Poscia il sindaco prendendo in consegna il monumento, ha affermato che Stresa lo custodirà gelosamente, come una di Re leale e generoso.

La cerimonia s'è chiusa con un cantico commovente, d'occasione cantato da un coro.

Le scultore Canonica, autore del monumento, è stato presentato alla Regina ed alla Duchessa di Genova, le quali gli hanno espresso delle congratulazioni.

La popolazione ha fatto alla Regina una dimostrazione affettuosissima. L'Augusta signora, commossa, ha incaricato il sindaco di ringraziarla in nome Suo.

Il monumento è, per valore artistico e per mole, il più notevole fra quelli eretti al Re Umberto.

Esso è inspirato ad un alto concetto.

Serva lo scoglio e il busto del Re, come a rappresentare il pensiero; mentre le figure strette, sdolcesate e pendenti, rappresentano l'anime.

A sinistra una figura di donna che sostiene la bandiera avviluppante tutta la parte posteriore del monumento esprime il sentimento dell'Unità: a destra un'altra figura di donna, la Pace, sorregge un sparviero fertile.

Il monumento, che è una squisita opera d'arte, è tutto in bronzo, tolto in un pezzo solo.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Podolo Romano*).

Genova, 28, ore 12,40 — *(Aldo)* - Il numero degli scioperanti del porto va aumentando. Si prevedono danni rilevanti al commercio.

Questo agitazioni continuo gittano il discredito sul nostro porto. Le Compagnie estere si dimostrano impressionate.

È necessario che si ponga fine a tale stato di cose se si vuole migliorare lo stato economico della città.

Sciopero di minatori

(S) **Parigi**, 28. — Il Congresso dei minatori di Commentry ha deliberato lo sciopero generale incaricando di fissarne la data il Comitato, che si è riunito stamane.

(S) **Parigi**, 28. — Un dispaccio da Commentry al *Temps* dice che il Consiglio nazionale incaricato di dire il segnale dello sciopero generale è composto unicamente di persone contrarie allo sciopero.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Bologna, 28, ore 17,5. — Fora detto che stamane sarebbe arrivato da Ravenna Tullio Murri, perchè si sapeva che il 29 corr. la sentenza di Assisi veniva chiesta telegraficamente a quella di Bologna una sorveglianza per corrispondenza ordinaria, che avrebbe dovuto servire per la traduzione del Murri, il giorno 29, con il treno che arriva a Bologna alle 17,28.

Il Murri però non è arrivato: inoltre nessun dispaccio da Assisi se ha segnalato la partenza. E' ormai improbabile che possa giungere in tali ore.

L'ufficio sarebbe rimasto di 24 o di 48 ore al massimo.

Si afferma che egli così farà ritorno a Imola.

— A Roma è stato interrogato il dottor Tranquilli, che curò il Romagnini per una malattia di tifo, sulle circostanze relative a un telegramma da lui spedito alla vedova Romagnini in risposta ad un altro da lui diretto gli domandava il 2 settembre se avesse notizie del marito.

Il dottor Gallenga, assistente alla clinica medica di Roma, ha detto al corrispondente della *Gazz. dell'Emilia* alcune particolari sulla condotta e sulle qualità morali del Romagnini, che era universalmente benveluto.

Violenta alluvione in Sicilia

(S) **Modica**, 28 — I cadaveri rinvenuti nel disastro prodotto dall'alluvione ascendono finora a 130. Si ritiene che fra sepolti sotto le macerie e portate al mare vi siano altre 70 vittime.

Si procede alacremente allo sgombro delle abitazioni pericolanti. Persiste il cattivo tempo.

(S) **Siracusa**, 28 — La ferrovia tra Biscari e Vittoria è stata riattivata.

Siracusa, 28, ore 8.20 — (G.) - Le notizie sono sempre più sconfortanti. I danni sono immensi. Molte case furono distrutte completamente dall'impeto delle acque. Altre furono dichiarate pericolanti e che ora si pensa di abbattere per togliere un grave pericolo.

I soldati e i funzionari compiono atti di vero eroismo. Debbono lottare contro difficoltà e pericoli gravissimi.

Si calcola che i cadaveri rinvenuti sano cinquecento e non si ritiene che moltissimi altri siano nascosti nelle acque, nella mota e sotto le macerie!

Migliaia di persone sono prive di ricovero e di viveri: le comunicazioni sono interrotte e i soccorsi sono difficilissimi.

Le campagne dell'intera provincia sono devastate.

Stanotte ha piovuto ancora dirottamente e il vento ha soffiato impetuoso. Si temono altre sventure.

Si sono iniziate sottoscrizioni pubbliche a favore dei danneggiati.

Siracusa, 28, ore 14,30. — Si hanno notizie sempre più gravi dei danni arrecati dall'alluvione. Si calcolano ammontare a 10 milioni di lire.

Il terremoto ieri ingrossato ha allagato altre campagne, nei territorii di Ragusa e di Sicilia.

Si temono altri disastri essendo il tempo costantemente minacciosa.

Palermo, 28, ore 20.50 — Il nostro sindaco, comm. Tasca-Lanza, accogliendo la proposta del *Giornale di Sicilia* deliberò di costituire un Comitato cittadino per raccogliere le offerte della cittadinanza.

Il Comitato, che si comporrà di tutte le autorità cittadine di ogni classe si riunirà probabilmente domani.

Si apriranno sottoscrizioni pubbliche e si faranno passeggiate di beneficenza.

Si deplora che tuttora le comunicazioni telegrafiche colle provincie di Siracusa e di Catania sieno interrotte, perchè le notizie attese con tanta ansia ci giungono con grande ritardo.

Catania, 28. — Si è sostenuto stamani un nuovo violento temporale. Nella frazione di Santa Maria la Scala, in territorio di Aci-reale, rimasero distrutte 6 case, senza vittime ma vari feriti.

Sono giunti dei soldati per lo sgombro delle macerie. I danni sono rilevanti anche in contrada Sant'Antonio.

Catania, 28, ore 19.10. — Piove sempre a torrenti: i lampi e i tuoni si succedono senza interruzione. I fenomeni più disastrosi sono quelli di San Giovanni la Punta, di Viagrande, di Aci Sant'Antonio, di Aci Catena, di Pedare, di Giarre.

Le popolazioni sono affrante.

Molte strade provinciali sono interrotte: le terre sono allagate per centinaia e centinaia di ettari.

Le acque del Simeto si rifiutano lentamente.

Telegrafano da Roma che il ministro per i LL. PP. verrà qui per accertare *de visu* i danni.

La Giunta comunale ha inviato 1000 lire ai danneggiati di Modica.

(S) **Catania**, 28. — Oggi in territorio di Belpasso imperversò un ciclone che distrusse il quartiere di Sant'Antonio e produsse gravi danni alle proprietà.

Si deplorano diversi feriti: in territorio di Riposto un temporale ha prodotto il crollo di un palmento seppellendo una donna.

(S) **Messina**, 28. — Oggi si scatenò un temporale. Il mare è agitatissimo. Una goletta greca si arenò presso il faro: una lancia si capovolse; i naufraghi vennero salvati.

Avvenne un urto fra il vapore greco *Costantinos* ed il vapore *Palestrina* con rilevante danno reciproco.

Larghi tratti di campagne sono allagati: taluni torrenti straripareno. Noa si deplorano vittime.

Il servizio ferroviario e tramviario è interrotto in varii punti.

I soccorsi.

Il Consiglio dell' Associazione della Stampa ha deliberato d' urgenza d'inviare al Prefetto di Siracusa lire mille per le famiglie povere vittime dell'uragano.

Il Consiglio ha pure deliberato di associarsi a quelle fraterne iniziative che potessero sorgere per venire in aiuto dei colpiti da tanta sventura.

L'Associazione ha pure erogato allo stesso scopo la somma di L. 500, che aveva ricevuto dal cav. Cazzavillan, residente a Bucarest.

Il Sindacato dei Corrispondenti ha sottoscritto per L. 100.

In Calabria.

(S) **Catanzaro**, 28. — Notizie dal Comune di Gimigliano recate che oggi torrenti sono straripati causa un temporale ed hanno distrutto due ponti sul fiume Corace, devastate le campagne, asportate case rurali ed interrotte le comunicazioni.

Ignora finora se vi sieno vittime.

Il raccolto del grano avrà a subire resto sul luogo.

Esposizioni e Congressi

Congresso della " Dante Alighieri. „

Siena, 28 — Dopo aver ringraziato Siena per la cordiale accoglienza, il Congresso proclama eletti a membri del Comitato Centrale: Pau. Rava, Galanti, in luogo di Pann, Simonimiatelli, Dal Mestra, Pullè, Nathan, la contessa Pasolini, Schiavi, D'Ancona, Romano, Escher, Celoria, Gianturco, Serafini, Guicciardini, Tommasini, Panseiato, Picardi ed il comm. Barbera: a revisori Frassinetti, Pistelli, e Fracassetti.

Il Congresso ha terminato i suoi lavori.

Congresso magistrale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Nuoro, 28, ore 18,50 — Si sta svolgendo il Congresso Magistrale sardo.

Il dott. Sirca aveva il tema: « La psichiatria in rapporto con la pedagogia » e il prof. Greco fece una « Critica sull'insegnamento didattico. »

Del Zio trattò « Della necessità di una Consociazione Magistrale Sarda » e Marchisio dalla « Donna nell'insegnamento » e della « Necessità di emanciparе la scuola dall'influenze confessionale. »

Congresso dei giovani monarchici.

(S) **Mantova** 28. — Oggi s'è inaugurato il II Congresso nazionale del partito liberale giovanile Italiano. Erano presenti 200 delegati di differenti sezioni del partito, che conta ora 50,000 soci. Assisteva pure il sindaco della città.

Giovanni Borelli, presidente della Federazione, presentato dal dott. Cesare Genovesi, pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale. Poi si costituì l'ufficio di presidenza. Domani il Congresso inizierà i suoi lavori.

Spedizione polare.

(S) **Cristiania**, 28. — Il *Fram* sulla spedizione polare Sverdrup è arrivato oggi salutato dalle salve delle artiglierie e dalle acclamazioni entusiastiche di una enorme folla.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Calma nei frumenti; in leggero rialzo il resto.

Ad Ieri frumento per L. 11 all'ettolitro, a Benevagne frumento da 22 a 20, avena da 17,25 a 18, segale da 17 a 18 al quintale.

Torcelli frumento da 22,75 a 23,50, segale da 17,25 a 18,25, mehgio da 16,70 a 17,25 — A Torino frumento da 24,50 a 25,50, frumentone da 14,25 a 17, avena da 19,50 a 20,75, segale da 18,75 a 19,25 — a Ferrara frumento da 23,50 a 23,75, frumentone da 16 a 16,50, avena da 16,90 a 17.

A Ferrara frumento da 23 a 23,50, granturco da 16 a 17,50, avena da 17 a 17,50 — A Treviso frumento generale a 22, frumentone a 16, avena nostrana da 18 a 18,25, id Danubio a 17,50.

A Cuneo frumento da 22 a 22,75, frumentone da 16 a 16,50 — a Reggio Emilia frumento da 24 a 24,50, granturco da 16,25 a 17,25, avena a 20.

A Marsiglia frumento Tusini duro a fr. 19.37 ; a Parigi frumento per corr. a fr. 20.40, id. per prossimo a fr. 20.40, segale per corr. a fr. 15.20, id. avena a fr. 16.70. A Pest frumento per ottobre da cor. 6.81 e 6.82, segale da cor. 6.09 a 6.10, avena da cor. 5.62 a 5.63. A Odessa frumento d'inverno da cop. 82 a 89, id. Oulca da cop. 73 a 75, segale da cop. 64 a 65 al pudo.

Cotoni.

Sui mercati americani vi è stato in ottava un aumento di 31t6d; quest'aumento è dovuto in gran parte alle notizie sconfortanti sui gravi danni subiti dal raccolto.

Ad Ieri cotone Middling Upland pronto a cent. 9 per libbra; a Nuova Orleans cotone Meddling a cents 8.50.

Uve e mosti.

A Milano uva di Montepulciano da L. 18 a 20, id. piemontese da 17 a 23 al quintale. Ad Acqui uvaggio da L. 1,05 a 1,90, moscato da L. 1,30 a 2 al mirangramo; a Brescia uva meridionale da L. 18 a 20, id. nostrana da 12 a 15 al quintale.

Ad Alba uva da tavola da L. 1,75 a 2, id. da vino da L. 1,20 a 1,50 al mirnagr. A Casale uvaggio a lire 1,30; a Conegliano uva da L. 14 a 18 al quintale. A Parma uva rossa mercantile da L. 11 a 15, id. fina da L. 16 a 16,50; a Reggio Emilia uva nera da L. 13 a 18, id. bianca da L. 11 a 12 al quintale.

A Verona uvaggio da L. 2,50 a 2,60 il mirnagramme. A Tortona uva nera di collina da L. 0,80 a 1,40, id. di pianura da L. 0,50 a 1, id. bianca da L. 0,80 a 0,85 al mirnagramme.

Olii.

Nell' olio d'oliva molto sostegno nei prezzi stante le notizie poco favorevoli sul raccolto.

A Genova olio di riviera da L. 125 a 175, id. di Bari da L. 130 a 135, id. di Calabria da L. 105 a 110, id. di Sardegna da L. 125 a 140. Olii toscani fini da L. 140 a 145, id. degli Abruzzi da L. 125 a 130, id. di Tunisi da L. 100 a 110 al quintale. Olio di cotone Summer a fr. 67, id. Winter da fr. 68 a 69; olio di lino marca Earles e King a L. 110, id. nazionale da L. 94 a 96 al quintale. Ad Alessandria olio di oliva di prima qualità da L. 150 a 200, id. di seconda qualità da L. 120 a 130, id. di sansa

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 21.6 — Minimo 16.1.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala Clementina i pellegrini francesi della Diocesi di Tolosa.

Assistevano pure al ricevimento molti signori stranieri.

Il Papa fu acclamatissimo. Dopo impartita la benedizione, ammise i pellegrini al bacio della mano.

— Il 5 e 6 ottobre giungerà in Roma il pellegrinaggio internazionale delle figlie di Maria.

L'Associazione Nazionale per il movimento ed il soccorso dei forestieri e lo sciopero dei vetturini — L'Associazione Nazionale per il movimento dei forestieri ha diretto al Sindaco di Roma la seguente lettera:

Illmo signor Sindaco,

Da circa un mese, cioè dal giorno successivo alla nostra città lo sciopero dei vetturini e la composizione non ne apparisce prossima.

Dallo sciopero non si può affermare sia derivato finora nocumento alla cittadinanza; ma non potrebbe non riuscire dannoso il non prolungarsi, ora che, per il refluire della vita cittadina e per il sopraggiungere di forestieri, si incomincia a manifestare necessario che l'importante servizio pubblico delle vetture sia ottenuto regolarmente.

Quest'Associazione Nazionale che ha assunto la tutela dei movimento dei forestieri, ritiene doveroso quale il dovere di fare pubblico appello così all'Associazione dei negozianti di vetture come alla Lega di resistenza fra i vetturini per il pronto e definitivo componimento della vertenza, affinchè sia provveduto nel pubblico interesse ricordando da qualsivoglia intransigenza ed affermino la solenne equa delle sospero, si rivolge alla S. V. Ill.ma perchè, interponendo autorevolmente nella vertenza, ne agevoli il componimento e perchè voglia, al caso, adottare quei provvedimenti che siano atti a garantire l'esercizio normale del servizio pubblico in questione.

Senza dubbio, l'Amministrazione cittadina, la quale riassume i pateti di questa Associazione il diritto ed il dovere di pretendere che sia garantita la continuità del servizio pel quale la patente è stata rilasciata; e quando siffatto servizio, non soltanto si manifesta necessario per la cittadinanza, ma si manifesta indispensabile per sopperire alle esigenze dei forestieri, ragioni di sentimento civile e di interesse economico rendono impellente provvedere.

Questa Presidenza reputa quindi che l'Ill.ma S. V. vorrà accogliere la preghiera che le viene all'uopo rivolta, dimostrando, anche in questa occasione, come il libero svolgersi delle moderne forme assunte dalle vertenze economiche non debba mai andare a nocumento dei pubblici interessi.

Con perfetta osservanza. *La Presidenza.*

Questa importantissima Associazione sta estrinsecando attivamente la sua azione, e non vi ha dubbio che il proficuo periodo d'intelligente preparazione frascorso, la quale opera si manifesterà praticamente efficace ed estesa.

Come è noto, la Società che ha sede in Roma al palazzo Ruspoli in piazza S. Lorenzo in Lucina, ha per iscopo di favorire, promuovere ed agevolare il movimento dei forestieri in tutto il Regno, ed ha il mandato di riassumere all'uopo e di indirizzare e coordinare con intenti unici la azione degli enti e delle società locali che nelle varie città del Regno si sono proposto gli stessi fini. La Società precedette a mano a mano alla costituzione di Comitati nelle principali località, di sezioni e di uffici all'interno ed all'estero.

Il programma dell'Associaz., riassunto nello statuto fondamentale è vasto e non può trovare interamente attuazione immediata, ma l'importanza assunta fin da ora dall'Associazione, l'interessamento che ai suo sviluppo hanno dato e continuano a dare autorevolissime persone di ogni regione, fanno sperare bene che nell'interesse economico del paese, il vasto programma troverà completa attuazione.

Secondo lo statuto la Società deve mettersi in relazione con gli Uffici Governativi, con le pubbliche Amministrazioni e con le Società di Navigazione e di Ferrovie per tutto ciò che concerne il movimento dei forestieri: organizzare servizi di guide, di carrozze, di mezzi di trasporto; promuovere e organizzare viaggi, escursioni, gite, divertimenti, feste, spettacoli, esposizioni, concerti, conferenze, circoli, ciuelels, stazioni; pubblicare guide, libri, liste di forestieri e provvedere alla loro distribuzione; sorvegliare e promuovere le pubblicazioni che abbiano relazione con fini della Società, così all'interno come all'estero; concorrere alla sorveglianza del patrimonio artistico e alla tutela igienica nei varii centri; sostenere il prestigio del buon nome italiano all'estero; compiere infine tutti quegli atti e prendere tutte quelle iniziative che possano aumentare ed agevolare il movimento dei forestieri.

La Società attualmente è presieduta dal deputato marchese di Sant'Onofrio e ne sono vicepresidenti il cav. Benvenuto Cagli di Roma, il deputato Imperiale, il sindaco di Venezia ed il presidente della Pro-Napoli.

La Presidenza onoraria è stata conferita al Presidente della Camera, on. Biancheri, la vice presidenza ai senatori Bodio e Sani, a Luigi Luzzatti ed ai primo dei soci fondatori, cav. Balestrieri, già sindaco di Roma.

All'Ospizio di S. Michele — Ieri mattina alle 10 fu fatta la inaugurazione dell'esposizione biennale dell'Istituto professionale di S. Michele.

Gli onori di casa vennero fatti dal sen. Balestra, per la Commissione amministratrice; dal segretario Paolo Alfani, dall'economo Filippo Nocelli, dal maggiore cav. Edoardo Mancini, direttore dell'istituto maschile, dalla signora Alice Walner, direttrice dell'istituto femminile, e dagli altri impiegati dell'amministrazione.

I varii ministri e sottosegretari di Stato si erano scusati per iscritto di non potere intervenire; ben. Carcano aveva inviato un gentile telegramma di elogio all'agricoltura che rappresentato da un suo funzionario.

Tra le autorità: il cav. Errante, per il prefetto, gli assessori comm. Patumba rappresentante il Sindaco, Alatri, Teso, Pantanella, Nesetti, il consigliere comunale Staderini, il segr. gen. del Comune cav. Lusignoli, il gen. De Boccard, il ten. col. Ceccarelli dei bersaglieri.

Al Collegio fu intonata dal concerto dell'Ospizio la Marcia Reale.

Rapprima si visitarono le varie officine ove sono esposti i lavori degli alunni. Poi si passò alle scuole di pittura, degli arazzi, di scultura e di incisione e di là all'istituto femminile dove furono ammirate le nuove infermerie e i nuovi dormitori. Si visitarono quindi le scuole di sartoria, di rammendo, degli arazzi, di maglieria, di ricamo, in ciascuna delle quali furono notati progressi lavori eseguiti dalle alunne.

— Oggi, pel festa titolare dell'Orazio, alle ore 9 1/2, gli alunni della scuola di canto eseguiranno, sotto la direzione dell'autore, una grande messa in musica, composta dal prof. Giuseppe Bertini, insegnante nella stessa.

Alle 16.30 verrà cantata altra musica dagli alunni dell'Istituto, nella chiesa interna dell'Ospizio. Vi potrà accedere liberamente il pubblico.

L'Unione Cooperativa edilizia. — Ieri l'Unione cooperativa edilizia festeggiò con un allegro banchetto all'*Orso* fuori Porta del Popolo il 3° anniversario della sua fondazione.

Una riunione veramente cordiale improntata alla più lusinghiera famigliarità, alla quale presero parte oltre ottanta soci, tutti concordi nell'augurare il migliore avvenire alla provvida istituzione.

Il banchetto — organizzato con la massima cura dalla Commissione ordinatrice — non poteva riuscire più lieto e gentile. Le stampe ora al completo e il collega Durantini con la sua consueta vivacità poetica diede la stura ai brindisi.

Parlò Gugi Barili, acclamato presidente, il quale rilevò come compito della Cooperativa sia quello di mantenersi in un equilibrio che permetta di conciliare le esigenze dell'industria con quelle sociali. Termino, con un augurio al migliore avvenire dei lavoratori e fu applauditissimo.

Parlarono Alessandri, Sabatini, De Grossi, Parpagnoli, Cipriani, parecchi altri, più o meno improvvisando ai nuovi orizzonti sociali.

La riunione fu improntata alla massima fraternità e **domentre ancora una volta come nella vita pratica, il** segreto del successo consiste soratutto nel saperai adattare con conveniente prudenza alle esigenze del momento.

Con tale programma la Cooperativa edilizia ha potuto assicurare ai suoi soci un complesso di lavori per mezzo milione di lire!

E con ciò è detto tutto.

Convitto delle Maestre Pie. — Questo Convitto sorge quasi nel centro della città, in via Taverno Vecchio n. 64, in ampio fabbricato con giardino, provveduto di tutti i comodi voluti dall'igiene e dalla pedagogia. L'insegnamento abbraccia il completo corso elementare secondo i programmi governativi, oltre un corso di lingua francese ed ogni genere di lavori donnesche.

Il trattamento conveniente e la modica retta di 30 l. al mese rendono questo convitto assai raccomandabile ai genitori che vogliono assicurare alle loro figlie una sola educazione, civile e morale.

Per domande e programmi rivolgersi alla Superiora del Convitto sig.a Teresa Lelli.

Società Ginnastica Roma — Oggi alle 21 presso l'arioso spettacolo di prosa e musica.

I soci possono condurre le loro mogli e gli amici.

Istituto privato Marchi — S. Nicolò a Cesarini, 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIV. Rispettano in Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 4 dei giorni non festivi.

Istituto Massimo alle Terme, con esercizio, semiconvitto e convitto.

Col giorno 15 corr. sono cominciate la scrizioni ai corsi liceale, ginnasiale, tenico ed elementare di questo Istituto.

La Direzione e la Segreteria restano aperte tutti i giorni, eccetto il giovedì e la domenica, dalle ore nove a mezzogiorno.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1937.

Autunno. — Veramente, ricordo la ricorrenza in ritardo, poichè stando al Calendario siamo entrati in autunno dal 23 settembre; ma la stagione vi è ufficialmente solo da un paio di giorni, con una sinfonia di vento e di nuvolaglie, che non si decide ancora a dichiarare energicamente la guerra all'estate.

E' un periodo transitorio, e quindi sufficientemente uggioso.

Certo è, che i bagni a mare sono finiti, e numerosissime famiglie hanno già fatto ritorno nella capitale. Le altre, e non sono poche, abituate a passare dalle spiaggie marine in montagna, ritarderanno tutt'al più di un mese.

E anche quelle che vanno in montagna desiderano sempre, nell'intimo dell'animo, di affettare il ritorno alla città eterna, che fa tanto tesoro di seducenti attrattive, di abitudini, alle quali difficilmente si può rinunciare.

Ho incontrato ieri un amico, che è solito trascorrere con la famiglia l'ottobre in una delle cittadine dell'Abruzzo.

— Come passi la giornata? — gli domandai.

— Eh! non c'è troppo da divertirsi durante la settimana; ma la sera prendo la mia buona rivincita in domenica.

— E sarebbe...?

— Vengo a passare la giornata a Roma.

Probabilmente-direi alla famiglia che ci viene per affari...!

La Banda del II Regg. Granatieri — Non ripeterò le lodi di amici compiacenti e bonevoli, ma calorosissime, unanimi ovazioni di pubblico eletto — Piazza Colonna n'era gremita — salutarono iersera il primo concerto dato dalla Banda del II Regg. Granatieri.

Questa, per quanto ridotta ai minimi termini dai recenti congedamenti, eseguì in modo squisito il difficile programma.

I singoli elementi di cui si compone sono tutti buoni — molti sono, anzi, veramente eccellenti — ma il maestro Luigi Musso ha saputo fonderli con arte vera, vincendo una lunga serie di difficoltà, e ritrarre da un numero relativamente esiguo di strumenti effetti maggiori.

Conoscevamo i meriti di lui quale autore di lodatissime composizioni per banda e per orchestra (in Roma se ne eseguisce parecchie per le occasioni della Banda Comunale e di quella dei carabinieri) ed anche di qualche Messa per grande orchestra; iersera la « fanfara » della *Mignon* e la « trascrizione » del *Lohengrin* ci dimostrarono come egli sia valentissimo anche quale direttore di banda.

La Banda ottenne il secondo premio al Concorso di Torino nel 1898.

Iersera, anche il sindaco, principe Colonna, assistè al concerto: fu sempre tra i primi ad applaudire.

Le nostre congratulazioni sincere al sig. Musso ed ai suoi collaboratori.

Biblioteca per gli operai. — A iniziativa del giornale *Avanti! Sicilia* verrà inaugurata l'11 del prossimo novembre, gentilezza di S. M. il Re, una biblioteca per gli operai in Roma, nei locali goduti con lodevolissimo esempio dall'on. Giusta comunale, in piazza del Monte 99. Si abbero anche offerte di numerosi volumi dalle principali ditte editrici della città, e da altre cospicue persone; ma le difficoltà stanno nei fondi necessari per l'adattamento dei locali e per l'impianto conveniente della Biblioteca.

Da questi fondi sono le pratiche dei volenterosi amici dell'*Avanti Sicilia!* e noi auguriamo loro che l'utile e pratica idea trovi sostenitori in coloro che possono. Si tratta di un'iniziativa altamente civile, tendendo essa alla educazione dell'operaio e a toglierlo da perniciose abitudini.

La tombola che doveva estrarsi ieri in piazza Cavour al Prati di Castello, è stata rimandata pel tempo contrario.

Alla Posta Centrale — C'è del malumore giustificato negli impiegati addetti ai vari uffici della Posta Centrale in San Silvestro, pel fatto, che chiedendosi la domenica a mezzodì tutti gli uffici succursali, il lavoro si concentra in misura enorme a loro carico; e i sagrificati, di conseguenza, sono essi.

Non sarebbe giusto che, per questo, venisse a un compromesso equo, che non sagrificasse nessuno.

Rintorsi per le scioperi a Genova. — Ieri sono giunti a Roma quaranta carabinieri, e oggi partiranno quaranta guardie di P. S. mandate d'rinforzo a Genova, per lo sciopero degli operai di quel porto

Il chiasso di via Napoleone III. — Ieri alle 4 pom. in via Napoleone III la guardia municipale n. 133 dichiarò in contravvenzione una ragazzina, che s'era messa a vendere dall'ova sul marciapiede; ma la vendarola alla Regina, e quella cominciò a dare in smanie, rifiutandosi. Intanto s'era riunita parecchia gente, che protestava per l'insistenza della guardia, vista la fanciulla dell'età.

Passavano in quel frattempo tre carrettieri, che videro con loro carri da porta Maggiore, e anch'essi fecero ess alle proteste della gente riunitasi sul posto; uno dei carrettieri cercò di

— Che avrà fatto mai! poggio di Mussolini!

La guardia municipale allora se la prese col carrettiere, e la ragazzina approfittò della confusione per ritornare in casa portoni.

Il carrettiere fu costretto a seguire l'agente all'ufficio, e sarà deferito per direttissima al Tribunale.

Scene spiacevoli, che si potrebbero evitare con un po' più di tatto.

La suicida di via Palermo. — Da circa cinque anni Giovanna Ruzieri, proprietario del forno in via Sicilia 11-13, e suo inquilino di Giulia Bisori, allora di 13 anni, romana, che conobbe nella trattoria Scagnetti, al Pozzo di San Patrizio, fuori Porta Pia, dove Giulia faceva la cameriera.

Poco dopo l'oste conobbe Giulia, e il 4 marzo 1901, per questioni avute con Giovanni, tentò suicidarsi gettandosi dalla finestra dall'abitazione della madre in via Brescia 16, p. 3°; riportò la frattura della gamba sinistra e commozione cerebrale, e dopo due mesi di cura all'ospedale di Sant'Antonio potè guarire.

Le ragazze tornò a convivere col Ruzieri.

Giorni sono costui dovette assentarsi da Roma, e quando tornò trovò in tasca di Giulia un biglietto, scritto per scherzo, al giovane di bottega del Ruzieri a nome Dionisio.

Per questo fatto Giovanni la scacciò.

Ieri Giulia, dopo di aver pranzato in casa della madre, in via Palermo 93, int. 6, si chiuse in una camera e s'avvelenò col solito sublimato.

Presa da dolori, cominciò a gridare: Filomena Liberati e Domenico Bazzoni l'accompagnarono a Sant'Antonio, dove i medici si **riservarono il giudizio.**

L'avvelenata in via Appia Nuova. — Ieri alle 8 e mezza, in via Appia Nuova 67 int. 4 Assunta Cerroni d'anni 21, romana, ingoiò il solito sublimato: il marito Asvogea, cameriere nella trattoria di « Faccia Fresca » l'accompagnò a San Giovanni, dove i medici si riservarono il giudizio.

Ignoriamo o proposito di suicidio? è mistero.

Ladri al viale Margherita. — L'altro giorno Tommaso Pantanella, di anni 43, romano, ministro del forno della Cooperativa degli impiegati, al viale Margherita 119, chiamò quattro sconosciuti per scaricare della legna.

Terminato il lavoro, quando i quattro se ne erano andati, Tommaso si accorse che dalla giacca che teneva appesa nel suo ufficio gli era stato rubato l'orologio con catena d'oro.

La cagnara di iersera in via Urbana — Nella sala cristiana, in via Urbana, presso il tenente Mennona, si teneva iersera alle 7 la consueta funzione domenicale del pastore evangelico Luigi Rocchi, di anni 28, da Firenze, abitante al n. 15-b di della detta via.

Durante la funzione entrarono una quindicina di giovanetti, i quali, sedutisi nelle ultime panche, cominciarono a fare fischiare dei zufoli, quando la persona seguiva a donne, che erano nella sala.

Il custode Ettore Aruti, d'anni 44, romano, tipografo, abitante in via delle Sturate 58, li richiamò all'ordine: uno di quelli uscendo fece un suono indecente con la bocca.

Uno dei presenti nella sala, il meccanico Guglielmo Granata, d'anni 20, romano, abitante in via Reitazzi, 38, int. 18, intervenne per dare una lezione al maleducato; i giovanetti gli si scagliarono addosso tempestandolo di pugni e calci.

Successe un parapiglia indescrivibile; la guardia scelta di P. S. Domenico Amedei, ora impotente a tenere a bada quei giovanotti. Dal teatro Manzoni accorsero quanti carabinieri e guardie di P. S. vi si trovavano.

Il Granata che cercò difendersi col box, venne shattuto più volte al muro e nella colluttazione s'ebbe un colpo di coltello al ginocchio sinistro: ebbe anche strappata la giacca e perdette l'orologio d'argento con catena.

Intanto sulla via si era radunata una grande folla.

Nella mischia vennero arrestati la stagnaro Guido Annaroni, d'anni 22, abitante in via Ancona 93, ed il manuale ferroviario Lorenzo Vannucci, d'anni 23, romano, abitante in via Tiburtina 16, e Guido Zingarini, d'anni 18, romano, abitante in via Giovanni Lanza 88.

Il fatto di stanotte in via Campo Marzio — In via Campo Marzio n. 75 c'è il negozio di vino di Giuseppe Ciancimi di 35 anni, da Pian Castagnaio (Siena) abitante in piazza di Spagna 24.

Stanotte alle 10 si presentò nel negozio il macellaio Cesare Pistacchi di 30 anni, romano, abitante in via Campo Marzio 64, e domandò da bere.

Il Pistacchi, che già era avvinazzato, appena ebbe trasannato qualche altro bicchiere di vino, commise delle sconcezze, tanto che il Ciancimi per evitare delle risse lo mise alla porta.

Il macellaio uscì minacciando, e difatti si mise in vedetta nei pressi del negozio per vendicarsi.

Alle 11 il Ciancimi chiuse la bottega ed insieme a suo padre Filippo e alla moglie si avviò verso casa, quando improvvisamente il Pistacchi lo aggredì e con un coltello da macellaio lo colpì al sopracciglio sinistro.

Il ferito fu portato dall'ospedale di San Giacomo, dove andò a medicarsi, le giudici guariscie in otto giorni salvo complicazioni.

Il feritore venne arrestato da Ugo Simone, brigadiere dei carabinieri presso il Comando generale.

Le gesta della mala vita in piazza Guglielmo Pepe. — Stanotte alle 10 e un quarto il carrettiere Enrico Mazzoli, d'anni 26, romano, abitante in via Vanvitelli 44 int. 3, entrando con la sua cognata Virginia Bonanni nel teatro *Margherita*, in piazza Guglielmo Pepe, trovò alcuni giovanotti che si permisero non insultare le persone che giungevano; quel che studente aveva già ricevuto dei ceffoni.

Anche Virginia non fu risparmiata da quei giovanotti, i quali la presero a pugni e calci.

Enrico li rimproverò, ma quelli gli si avventarono addosso dandogli una scarica di pugni: uno di essi poi gli vibrò tre colpi di coltello al petto, quindi tutti fuggirono.

Alle grida intervenne la guardia municipale Sante Cipriani che condusse Enrico a Sant'Antonio dove lo giudicarono guaribile in dieci giorni con ferita.

La ragazza accoltellata iersera in via Conte Verde. — Alle 9 1/2 di iersera, in via Conte Verde, Caterina Marcucci, d'anni 24, da Sassoferrato, abitante in via de Mare 67, int. 8, venne presa a pugni e quindi fortia con un colpo di coltello al petto da uno sconosciuto perchè non intendeva rimunerarlo delle sue prestazioni.

Alle grida la Caterina accorsero i militi della P. A. Croce Verde Antonio Piersanti e Pietro Marchetti, i quali la condussero a Sant'Antonio dove la giudicarono guaribile in una settimana.

La rissa in piazza Vittorio. — L'altra mattina alle 10, in piazza Vittorio in frottivendola Anna Orsini, d'anni 46, da Vicovaro, abitante in via Campana 29, per questione d'interesse, venne a lite con un altra fruttivendola a nome Angelina.

Questa prese a pulci e calci l'avversaria producendole escoriazioni al volto e contusione al braccio sinistro. Se avrà per dieci giorni di cura.

Invigilate i bambini...! — Al vasle del Lago ai Ter di Quinto tersera la bambina Amelia Patenti di 7 anni romana, abitante in quella località vicino alla fornace, mentre giuocava con altri ragazzini cadde da un carrozzino rompendosi la gamba destra. Dal padre, Pasquale, con la vettura n 1367 condotta da Giovanni Gambacica, venne trasportata a San Giacomo e guarirà guaribile in un mese.

Il bacio di un cavallo. — Il ragazzo Cesare Sermucci, di 10 anni, abitante alla Lungaretta 166, ieri mattina, alle 11 1/2, passando in piazza in Piscinula ebbe un bacio da un cavallo attaccato ad un carrozzino; un bacio che gli lasciò un'impronta sanguigna al labbro superiore, guaribile in dieci giorni.

La disgrazia a Sant'Andrea delle Fratte. — Ieri mattina il bracciante Pietro Bai, di 44 anni, romano, abitante in via Frattina n. 27, mentre scaricava nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte accidentalmente cadde sfogandosi il piede destro. I medici della Consolazione lo giudicarono guaribile in quindici giorni salvo riserva.

Il ribelle si Coronari. — Ieri notte alle 10 la guardia di città Ernesto Vitale di servizio in via dei Coronari venne urtata da un individuo. La guardia gli chiese spiegazioni, ed ebbe per risposta: vaniti.

Dichiarato in arresto l'individuo oppose viva resistenza e solo con l'aiuto di altri agenti potè essere condotto al commissariato di P. S. Ponte dove si quale si qualificò per **Alfredo Sabatini** di 20 anni romano abitante in **via Cuoio n. 43.**

Un omicida arrestato. — Ieri mattina alle 8 in via de Marsi, gli agenti di P. S. della Delegazione di S. Lorenzo e il brigadiere dei carabinieri della stazione di detta Porta, arrestarono il latitante Angelo Perna di anni 29, da Venafro, colpito da mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore di Isernia, perchè imputato di omicidio in persona di Crescenzo Corugno avvenuto in Venafro la sera del 17 novembre 1900.

Il Perna sarà scortato al Isernia.

Arresti. — Le guardie di P. S. di Trastevere arrestarono Attilio Sgorlatti di anni 37, Giulio Ambrosi di anni 28 e Gaetano Rapi di anni 37, tutti romani, per ubriachezza e disordini in istato di grave forza pubblica.

I pattiglioni di P. S. ieri notte eseguirono 12 arresti per misure di P. S., 9 per questua, sequestrarono vetro coltelli di genere non proibito e fecero 10 contravvenzioni.

Di tutto un po'. — La guardia municipale d'Antoni passando l'altra mattina per la via Ottaviano, vide cinque piccoletti che rincorrevano per gli orti un bel fiotto di venti chili di riso, avvenuto il 24 corrente in danno di Barbara Mascalchi, con negozio in via Colla di Rienzo 177.

I malandrini agenti di P. S. Pire, brigadiere, Di Crescio, Trifoni e Gasparoni i giovanotti furono arrestati e condotti al Commissariato di P. S. dei Prati di Castello. Essi sono: Ugo Ralbroni, d'anni 17, Augusto Scrocca, d'anni 16, e Luigi Antonelli, d'anni 20, Cesare Peraldo, d'anni 16, e Leo Adone, d'anni 17, che confessò essere l'autore principale del furto.

Furono tutti tradotti a Regina Coeli.

— Il fabbro-ferraio Giuseppe Cefaro, da Civita Castellana, è stato tompo nella sua bottega in via San Nicola da Tolentino 22 ricettava e comperava compendi di furti di biciclette.

Il delegato Wenzel ed il tenente Lucchini, in seguito a confidenze avute, si recarono nel negozio del Cefaro e sequestrarono una quantità di razzi e di pezzi di velocipedi, arrestando il pacifico ricettatore.

— Al Mattatoio al l'estaccio il macellaio Tullio Giustiniani di 33 anni, romano, abitante in via Principe Umberto 95, nel tagliare la testa di una vaccina si ferì all'avambraccio sinistro.

I medici della Consolazione le giudicarono guaribile in due settimane.

— Si presentò ieri l'altro all'ospedale di Santo Spirito il fornaio Pietro Giannini, di 54 anni, da Jesi, abitante in via Appia Nuova, nel forno Belvedere, che aveva l'ottava contusa frattorata.

I detenuti le dichiararono guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il Giannini raccontò di essere caduto da un carretto fuori porta S. Giovanni e di aver battuto sopra il predellino di esso.

Sporta del galantuomini. — Oggetti rinvenuti e depositati la Campidoglio (Ufficio VII) dal 21 al 27 corrente.

Un chiavi — N. 2 chiavi con astuccio - Un fornaglio di metallo giallo - Una polizza di pegno (Agenzia piazza Randanini) - Un libro (ricordo di Roma) - Un ombrellino - Una polizza di pegno (Agenzia via Urbana) - Un portafogli contenue illustrate - Un paio di pantaloni ed una camicia.

Se non piove... — Sabato 6 alle 10 di stasera nuovo concerto in piazza Colonna, in banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vossella, col seguente programma:

1. Vessella, marcia sopra motivi del « Mose » di Rossini — 2. Rossini « L'Assedio di Corinto » sinfonia — 3. Gounod « Philémon et Baucis » a) Ouverture pastorale; b) Melodrame; c) Rondo' scie et danse des Bacchantes — 4. Wagner « La Walkiria » fantasia — 5. Mascagni, intermezzo dell' « Amico Fritz » — 6. Gunno « La Ronzanda » valzer.

Narciso Borgognoni

Teatri di Roma

Costanzi — Con le due recite di ieri *La Fridstad* e *La sorca amorosa*, la compagnia Loghel-Bevagliari ragguagliò pienamente il suo scopo, come avevano previsto, facendo accorrere un pubblico numeroso e scottissime che si abbandonò alla più completa ilarità.

Il trionfatore delle due recite fu naturalmente Claudio Loigheb, a cui furono fatte feste straordinarie, acclamandolo più volte al proscenio.

Nella *Sorca amorosa* il pubblico provò il più dolce godimento, e applaudì, oltre la bravura di un Arlecchino delirioissimo — il Tovagliari, Regoli, la Franchini e la Caimmi tutti fedelmente in carattere e con accenti di colorito rispondenti con scrupolosa verità.

Stasera *La sia di Carlo*, e non aggiungiamo altro; perchè chi conosce questa brillantissima bizzarria comica dovrà prevedere da sè quali effetti scenici sapra ricavare Claudio Leigheb con il suo proposito.

Quanto prima la seconda nevità della stagione *L'incognita* di Gevault e Berr e per il 7 ottobre — a dimostrare come la Compagnia non voglia riposare sugli allori finora raccolti — è promessa nientemeno che la nuovissima commedia di Testoni *Fra due guanciali* che in questi giorni rappresentata al teatro Duse di Bologna dalla Compagnia Reiter-Pasta ha ottenuto un successo trionfale, al punto che tutti i giornali di là vi dedicano lunghi articoli, elogandosi e fine umorismo e il dialogo scintillante di vivacità e di spirito.

Adriano — Stasera e domani ultime due recite della Compagnia Berti-Masi col *Cyrano di Bergerac* così artisticamente interpretato dal cav. Andres Maggi.

Quirino — Ultima rappresentazione della *troupe* Fornaier.

Manzoni — Stasera va in scena *Mefistofele*, dramma di Arrigo Boito, con la Compagnia Lombarda.

Ecco i titoli degli atti: Prologo: « Il patto in cielo » - Atto 1°: « Il patto in terra » - Atto 2°: « Gli studenti di Wittemberg » — Atto 3° « La seduzione » — Atto 4°: « L'assassinio » — Atto 5°: « L'espiazione. »

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 15.30 tre partite:

Prima partita — Rossi: Bellucci, Scoufienza e Maggi — Turchini: Busoni, Nardini e Nolasci.

Seconda partita — Rossi: Frullani, Banchini e Bellucci — Turchini: Scoufienza, Busoni e Nolasci.

Terza partita — Rossi: Gabri, Nolasco e Bellucci — Turchini: Franchi, Banchini e Pecini,

Vice Fabr..

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La sia di Carlo*, ore 21.
Adriano — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Nazionale. — *I granatieri*, ore 20.
Manzoni — *Mefistofele*, ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone, ore 15 1/2.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi
IN ACCOGLIMENTO PER AZIONI
Sede in Roma - Capitale 14 milioni inter. versato
Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 15 ottobre prossimo, è pagabile alla sede della Società, in Via Pallacorda N. 14 la Cedola N. 61 in Lire quindici (15) per azione.
Roma, 27 settembre 1902.
Il gerente: **C. Pouchain.**

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo attesta: « grandemente utile nei debilitamenti cronici e casionali da disturbi inerenti alla gravidanza ».
10

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.
In Roma: G. ELLI, Via Colza 4 e 5.

SERVIZI
del Lloyd Austriaco
Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrive ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per l'Indo-Cina e Giappone ogni sette da Trieste e da *Brindisi*.
Per Calcutta da Trieste 12 viaggi all'anno
Per Bombay ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e Patrasso.
Colore per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Brindisi. Da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni mercoledì mezzo'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia! ogni giovedì alle 3 1/2 ant. coincidenza a Trieste-Lattaro in partenza da Gravosa per Ragusa, Cattaro e Zara.
Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato mezz' ora dopo la mezzanotte.
Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte.
Mercoledì e mezzogiorno.
Gita Trieste Venezia. Ogni domenica da Trieste alle 8 ant. e da Venezia alle 8 pom
Per Bombay linea invernale da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre.
Per la Grecia Jon e Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Rumania, Salonicco ogni mercoledì da Trieste.
Per Rustia da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari nel *Danubio* e *Mar Nero.*
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE *Trieste*, oppure agli agenti Fratelli Gondrand in Roma, Via Nazionale, 7 — *Napoli*, Roma e Trattoria Parigi, e Carminani — *Milano* - G. *Ferrari, Firenze* - O' Reyngna, *Brindisi* - R. Cozzi, agente della Società, *Venezia* per suoi agenti Thos. Cook & Son, e Henry Gaze & Sons.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

L'on. Zanardelli pronunziera questa sera a Potenza il discorso di chiusura del suo viaggio. Sa ra in Roma domani.

Nel Consiglio dei Ministri, fissato per mercoledì, saranno deliberati per prima cosa i provvedimenti pel disastro in Sicilia; avendo già i Ministri finanziari concretate le proposte.

Pel disastro di Modica.

Si afferma che S. M. il Re ha inviato per ora diecimila lire per le famiglie delle vittime nel disastro di Modica.

L'on. Giolitti ha inviato telegraficamente un altro sussidio di L. 5000 al Prefetto di Siracusa per i danneggiati di Modica.

Il Ministro on. Nasi ha telegrafato fino da ieri al Sindaco di Modica:

« L'immane sventura che ha colpito cotesta città mi è cagione di profondo dolore. Vorrei potere durvene prova associandomi a voi negli uffici di soccorso e di riparazione a quelli attendete. Metto col cuore a vostra disposizione tutta l'opera mia ».

Oggi l'on. Nasi ha inviato L. 5000 per venire in aiuto dei maestri e professori della città di Modica danneggiati nel recente disastro.

Frattanto sono stati differiti al 15 ottobre gli esami, anche quelli di licenza.

Ministero Interno.

Con decreto ministeriale di ieri l'anarchico Pietro Calcagno è stato prosciolto dal domicilio coatto.

Prestiti a Comuni.

Per diminuzione di debiti sono stati concessi prestiti ai seguenti Comuni:

Castel San Giovanni (Piacenza) lire 138 mila — Civitella Alfedena (Aquila) 28 mila — Cotrone (Catanzaro) 86 mila — Moncalvo (Alessandria) 330 mila — Cerchiara (Cosenza) 22 mila — Montelione dell'Asa 24 mila — Novara un milione 836 mila — Oppido Mamertina (Reggio Calabria) 35 mila — Orta di Atella (Caserta) 52 mila — Sparanise (Caserta) 300 mila — S. Marco Argentano 85 mila — Scala (Salerno) 24 mila — Norcia (Perugia) 77 mila — Altamura (Bari) 438 mila — Buvio Arsizio 446 mila.

Inoltre: per riparazioni di danni di alluvioni ad Arbore (Novara) lire 60 mila; per costituire d'acqua potabile a Fiumefreddo (Cosenza) 65 mila; per costruzione del cimitero a Gubbio (Perugia) 54 mila; per adattamento di locale scolastico a Asola (Torino) 37 mila; per costruzione di edificio scolastico a Meggio Udinese 40 mila; id. a Rivanazzano (Pavia) 58 mila; id., a Trivignano (Udine) 11 mila; per strada interne a Pietracatella (Campobasso) 27 mila; per fognatura a S. Arcangelo di Romagna 20 mila.

Ministero Pubblica Istruzione.

Oggi nel pomeriggio si riunirà alla Minerva la Commissione per la promotione ad ordinario di fisica nella scuola di applicazione degli ingegneri di Roma del prof. Adolfo Amodei.

La Commissione è composta dei professori Grassi, Donati, Pagliani, Bellotti e Colombo.

Domani si riunirà la Commissione per il concorso alla cattedra ordinaria di astronomia a Reggio. Si compone dei professori Celoria, Lorenzoni, Riccò, Volterra e Millosevich.

Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione

La Giunta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nell'adunanza del 27 corrente ha confermato la sua precedente deliberazione, che cioè il diploma di perito agrenomo non ha valore bastevole per dirigere costruzioni di qualche importanza, anche se rurali, nessun valore per dirigere costruzioni civili.

Ministero Lavori Pubblici.

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'on. Balenzano.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Oggi farà ritorno in Roma l'on. Baccelli.

— Iersera è partito per la Sicilia l'on. Fulci.

Ministero Marina.

Il capo macchinista di 2. cl. Opp

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO BONBRI

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO XIV.

Mio Dio! Pensare che tante e tante avrebbero dato la loro collana di perle o il loro diadema di brillanti per una parola d'elogio caduta dalla bocca del maestro!

Distrattamente venne Dorrèze ad augurare la buona sera a sua madre ed a sua moglie e dimenticando di mangiare se ne andò a letto sposato.

La prima giornata d'ebbrezza appassionata io strenuava; non aveva mai provato tutto ciò, e il suo cuore batteva all'impazzata, le sue membra erano affrante.

Aspettava con impazienza indicibile, l'ora del prossimo appuntamento, e non pensava che non aveva il diritto di parlar d'amore a Gisella.

Nel suo noviziato, era come quei bimbi, che non sanno ancora camminare, e che vogliono provare ad acchiappare una farfalla che fugge loro dinanzi; non vedeva ostacoli fra la giovane cantante e lui.

CAPITOLO XV.

Un immenso fremito passò sul mondo quando comparve la nuova opera di Dorrèze.

Questa volta era proprio l'opera d'amore aspettata da tanto tempo, e che, mancando, l'avrobbe lasciato incompreso da molti.

Fu suonata e cantata dappertutto come le precedenti, ma questa per di più, gli attirò delle ovazioni pazzamente entusiaste delle lodi illimitate una quantità di ammirazioni esaltate.

Il suo nome era su tutte le labbra, tutt'i giornali pubblicavano le sue lodi, la sua musica circolava in tutti i salotti su tutti i pianoforti.

Simonetta aveva ascoltato l'opera provando uno strappo al cuore; e fu l'unica che non fece eco at lusinghiero concerto che s'innalzava fino allo artista.

Se ne avvide lui?

Il fatto è, che ricercava avidamente il parere di Gisella.

Lei si congratulò brevemente; ma il più semplice elogio per parte sua, aveva un valore enorme.

— Specialmente l'ultimo atto, l'atto d'amore, sa bene, quello che sta così bene alla voce del primo baritono e che ha dei pezzi adottati alla mia; è quello specialmente che mi piace.

— Ed è lei che lo ha ispirato Gisella! disse lui contemplandola con tutta l'anima.

La ragazza lo guardò coi suoi occhi ingenui in quel momento sorpresi e pensierosi.

— Io? disse, scoppiando in una risata; eppure non è la mia bellezza di falpa che l'ha portato a cantar l'amore in un sì stupendo modo.

— Perchè deridere sè stessa? Gisella, questo mi addolora.

— Io derido la mia persona, non la mia voce. Oh! non la mia voce.

— Ne va orgogliosia non è vero?

— Non più che lei, del suo talento di compositore.

« Nè lei, nè io, personalmente, siamo grandi ma l'arte stessa che Dio ha fatto, senza di cui saremmo come gli altri.

— Gisella io sento che creerei dei capolavori se volesse amarmi un poco.

— Mà sicuro maestro, io l'amo e lo ammiro molto.

— Non come vorrei.

Seccata e con un senso di cattivo umore, essa rispose:

— Non posso mica esser pazza per lei, e per molte ragioni.

— Quali? domandò Dorrèze pensando con amarezza a tutte quelle « che erano pazze per lui » senza ragioni, e di cui punto si curava.

— In primo luogo lei è ammogliato e poi è troppo vecchio per me. Dunque non posso sposarla.

Micaelo abbassò il capo; che mai rispondere a tanta ingenuità?

— E poi lei sa che sono fidanzata con Romani, il mio amico d'infanzia.

— Si manda all'aria il fidanzamento.

— E con che scusa? lo non ne ho perchè amo il mio promesso, e lui pure mi ama.

Tacquero un momento durante il quale Gisella sfogliò con calma e canterellando la musica ammucchiata dinanzi a lei.

Dorrèze increspò le dita sull'arco che avrebbe voluto stritolare.

La calma di quella creatura lo esasperava. E rideva di lui perchè vecchio!

Vecchio? lui, che aveva conservato tutta la sua forza, la sua salute, la sua bellezza! lui, pel quale le più compite, le più belle donne, avrebbero dato la vita!...

— Via! al lavoro, disse con una certa dolcezza!.

Lei aveva portato il suo mandolino, e le sue dita sfioravano le corde in minore, con una canzone infinitamente triste; e cantava, cantava, mentre il cuore di Dorrèze batteva all'impazzata.

Tutto le riusciva, a quella creatura dotata di un organo straordinariamente flessibile, e d'una memoria prodigiosa.

Un po' pallida sotto il colore scuro della pelle penetrata del poema che cantava, Gisella non era più brutta; si sarebbe detto che cantando aveva la visione del suo paese, e che vi si ritrovava, quando bambina giuocava al sole con le sue bestie e con l'amico Romani.

Dio non aveva ancora messo insieme una creatura più adatta a rendere la splendida musica ch'Egli ispirava a Dorrèze.

Simonetta è sua suocera, non venivano più ad assistere alle sedute musica; il cuore della sposa sanguinava troppo nell'indovinare quanto accadeva in quello del marito.

Una volta soltanto osò fare ciò che non aveva mai fatto nella sua vita; avvicinare l'occhio alla serratura; e rossa dalla vergogna, ansiosa di sapere quanto accadeva dietro quell'uscio chiuso, osservò....

Ecco dove la conduceva il demone della gelosia che le rodeva l'anima.

Dorrèze, quell' uomo di bronzo che nessuna bella, nessuna tenerezza aveva sconvolto, era alle ginocchia della piccola zingara, parlandole e supplicandola con un accento talmente angoscioto, ch'ella ne sussultò di dolore per lui.

E vide la ragazza che lo respingeva ridendo, e lui rialzarsi barcollando come un uomo colpito a morte.

— Per carità, non faccia scene ridicole, gli diceva lei. Lo sa pure che non posso amarla, poichè son destinata a Romani.

« Son venuta per cantare: cantiamo, non ho tempo da perdere.

E allora lui obbediva, e, lentamente come un malato che sogna, l'accompagnava impregnando tutto l'essere suo di quella divina voce che lo sconvolgeva.

Un'altra volta Dorrèze, rinacceso dalla smania, cercò di tentarla nuovamente.

— Vieni, gli diceva, inconscio della parte diabolica che faceva presso di lei: fuggiremo tutte e due lontani dal mio paese e dal tuo...

— E siccome il compositore Dorrèze è conosciuto ovunque tutti sapranno subito dovi ci nascondiamo, rispondeva lei con derisione.

— Restiamo a Parigi allora; avrai un palazzo, il più bello pieno di meraviglie...

— Per quel che me ne intendo in fatto d'arte e di pittura! rispondeva lei, con la sua mossa espressiva e scoraggiante; escluso la musica, sono una profana un'ignorante in tutto, io!

— Sarai servita come una principessa.

— Non mi divertirà punto.

— Avrai dei vestiti, delle pellicce, dei gioielli più di quanti può averne una regina.

— E così risalteranno la mia bruttezza e la mia goffaggine, disse Gisella, che si vedeva equamente, senza illudersi.

Poi, diventando seria:

— Ma vuol sapere lei, che se quando ho sposato Romani, egli dicesse tali cose ad un'altra donna, lo crederei?

— Davvero? disse Dorrèze, guardando ardentemente la giovane.

E nello stesso modo, se mai vedesse che accolto tali proposte, ucciderà colui che me le tiene.

— Gisella, riprese Dorrèze disperato, se non volete amarmi, sapete ciò che accadrà di me?

— Mi rimpiazzerà con un' altra, disse lei con noncuranza; un'altra che non sarà fidanzata a un Romani; che sarà più bella di me, e che potrà amarla.

« Oh! conosco gli uomini, disse con aria di intendersene che in altra circostanza avrebbe fatto ridere. Sono stata avvisata...

— Ah! sì?

— Certo, e specialmente su voialtri artisti. Però dicevano...

— Che cosa, Gisella?

— Che lei era un'eccezione; che non sapeva amare che la sua arte.

— Almeno vedete il contrario. Eppure Gisella, vi giuro, che è la prima volta nella vita che il mio cuore batte per una donna.

Essa lo guardò con sorpresa:

— Allora perchè si è ammogliato? domandò scandalizzata. Per il danaro?

— Oh! no: non sono mai stato venale. Ma mia madre desiderava che prendessi moglie e in fin dei conti, non ho reso infelice mia moglie.

— Sì, perchè non l'ama, mentre la povera donna ha un'adorazione per lei, si vede benissimo, rispose la giovanetta con l'implacabile logica della gioventù.

Egli sospirò non sapendo più che opporre alle sue giuste osservazioni.

— Che volete che vi dica? Ciò che è fatto è fatto, e non son solo ad essermi ingannato.

— Io, riprese Gisella con impeto, se fossi il marito della signora Dorrèze, starei inginocchiato tutto il giorno ai suoi piedi. E' tanto, ma tanto bella.

— Ma non ha il vostro talento.

— Non importa; ella è invece tutto ciò che non sono io: buona, istruita, intelligente, elegante.

« Ho udito spesso parlare da bueste e da quelle, in casa Marjare... Ebbene tutti son d'accordo nel dichiararla perfetta.

— Benissimo, ma se volete lasciamo da parte la signora Dorrèze, soggiunse lui infastidito.

Senza badargli, molto animata Gisella proseguì:

— Darei pure la mia voce per esser come lei, perchè Romani mi amerebbe ancor più.

— Oh! Gisella non bestemmiate.

— No... forse lei ha ragione: non darei la mia voce per un impero, poichè... non ho che questa ma son contenta di averla...

« E poi se non cantassi così bene chi sa se Romani mi amerebbe tanto!

— Oh! ve ne supplico, lasciamo stare anche Romani.

— Allora di che cosa parlerò? Non conosco i suoi amici, io.

— Parliamo di voi.

— Non sono complicata; e lei sa di me tutto ciò che v'è da sapere.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del Popolo Romano*
Via Due Macelli, 66 — Roma
—(Escono sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Italia . . . . . Anno L. 28 - Sem. 14 - Trim. 7 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 24 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Edizione Trevea, vasto credito ogni settimana.
—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Corpo del giornale, L. 8 per linea. Oltre 100 linee, da convenirsi. Stato politico, cent. 50 - Sotto Corpo (cassa 3. pag.) cent. 70. 4a Pagina. Cent. 20 la linea - Necrologi (Vedi tariffe speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150 L. 10 - Oltre in più.
1 2 3 4 5 6 7 8

Per chi deve cambiar casa)e-

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per l'**imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno se di imballarlo nè di smontarlo, **ma** che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con soli *cento Forgoni* si può fare il trasporto di qualunque ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio può è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suoneria		Tasti		Fils Leclanch		Quadri		Fili
Centim. 6	L. 2.45	porcellana	—		3 Numeri	L. 11.75		conduttori
» 7	» 2.80	liscio . . .	centim. 14	L. 1.50	»	» 15.50	7/10	L. 4.—
» 8	» 3.20	filettati oro	» 16	» 1.80	»	» 21.—	8/10	» 5.8/
» 9	» 3.75	legno . . .	» 18	» 2.20	»	» 25.75	9/10	» 3.70
» 10	» 4.75	»	» 21	» 2.75	»	» 35.50	*Cordoni di seta*	
» 12	» 6.—	Perelle . . .	acciaio	» 4.50	12	» 38.—	al metro . .	L. 0.20

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova* - *Napoli* - *New-York* partenza da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel *Brasile* e l' *America Centrale* (*quest' ultimo servizio esercitato dalla Società* **LA VELOCE**).

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da *Genova*, *Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linee regolari dai porti dell' *Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa* l' *Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*. *Otronzica*, *ecc. ecc.*
Partenza corriliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali*
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Le formiche, le cimici,

gli **scarafaggi**, e tutti gli altri insetti, vengono totalmente distrutti coll'uso del **Carbolineo** o **Litantrace** (cent. 30 al kg.) prodotto del premiato Stabilimento **Ernesto De Rossi**, in Roma, Viale Aventino 18, Ufficio via Cavallini 22 - **Telefono N. 285.** - Deposito in bottiglie presso la **Farmaceutica Garroni e presso G. B. Milani, Via Torre Argentina 46.**

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma la Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalla contraffazione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^ CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Motore Otto Langen Wolf 6 cavalli, ottimo modello valvola comandata, ordini buono condizioni. Dirigersi Cagiati San Marcello. 412

Mutuo lire rentinulle prima ipoteca fondo in Roma valore triplo. Offerte fino 30 settembre Ragionniere Fieri, fermo posta Roma. Esclusi mediatori. 415

II^ CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causato dal calcagno, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fabrizi Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 53 p. 1. Telefono 2038. 408

Pianoforte secretario (Lemoine Parigi) perfetta conservazione. L. 400 irridicibili. Passeggiata 210-5 Gianlleri. 416

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 18 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 415

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento mobile 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Via Viminale 15 p. 2. affittasi appartamento 7 bellissime camere e cucina bene esposte. Chiavi dal portiere. 413

Varie camere mobiliate libere da L. 30 a 80, o L. 1,50 fino a 2 al giorno, fra tutte. Ingressi fino a mezzanotte, via Tritone 154, piazza Marconi al p. 1., avanti il Ministero delle Finanze, prossimo Posta Centrale. 400

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 198

Via Nazionale 204 piano 3.o affittasi appartamento di 12 camere oltre cucina e camera da bagno, esposto a mezzogiorno. 411

Uso Ufficio presso Posta Centrale via S. Silvestro 90. Lo piano 7 stanze e poggiuolo sulla piazza S. Claudio. Rivolgersi portiere piazza S. Claudio 92. 418

III^ CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Distinta signorina da lezioni di pianoforte; a scuola elementari a domicilio suo o delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 963

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese da lezioni di canto e inizi di lingua inglese a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via G. Nicola dei Cesarini 33. 346

Maestra di piano madre di famiglia valeva con la sua figliuoli referenza, da lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 403

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington " di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 964

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si tiene conservata. 676

Per allieve di canto la signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 175. 30

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	15.20	16.50	19.30	23.5
Pisa	8.15	8.30	14.50	21.—	21.50	—	—
Torrania	8.15	8.30	14.50	21.—	21.50	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	21.—	21.50	—	—
Foligno-Ancona . . .	8.10	12.—	—	18.—	—	—	—
Firenze-Milano . . .	—	9.20	9.40	—	14.30	20.10	—
Terni-Arezzo	7.15	9.—	—	11.55	16.20	—	—
Tivoli	7.15	9.—	—	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	5.50	—	—	11.40	—	17.45	—
Frascati	7.24	—	9.5	11.50	15.—	18.30	18.55
Marino-Albano. . . .	6.50	9.40	12.13	16.25	—	18.—	—
				direi			
Assio-Nettuno	6.50	—	—	9.30	—	17.10	—
Tornarina	6.55	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	6.25	—	11.25	17.10	19.5	—	—
Roccigliano-Viterbo .	6.25	—	12.—	18.5	—	—	—
Piumicina	8.30	17.45	—	—	—	—	—
Grosseto.	11.40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	—	12.35	—	14.10	18.30	20.30
Pisa	7.40	—	11.—	13.10	16.30	22.30	23.45
Milano	7.40	—	11.—	13.10	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno. . . .	7.15	—	—	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze . . .	6.55	13.10	—	18.30	—	—	23.35
Avezzano-Tivoli . . .	8.50	—	17.30	—	21.—	—	—
Tivoli	8.5	8.50	11.30	17.35	—	21.—	—
Civitavecchia	7.40	8.50	11.—	16.10	16.30	22.20	23.45
Frascati	8.50	9.10	15.50	17.20	—	21.30	22.40
				direi			
Nettuno-Anzio	8.10	—	13.35	18.45	fer.	fer.	—
Albano-Marino . . .	7.24	9.30	13.33	17.38	18.15	21.59	—
Tornarina	—	9.30	—	—	20.34	—	—
Velletri	8.10	9.27	15.20	—	20.34	—	—
Viterbo-Roccigliano .	9.4	12.37	—	21.40	—	—	—
Piumicina	8.50	—	—	18.40	—	—	—
Grosseto.	8.50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza dalle 15,— è quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	6.—	8.10	9.30	11.37	15.—	18.10	
Bagni a.	6.17	7.50	9.55	10.10	12.30	15.40	18.55	
Tivoli a.		7.55	9.55	10.45	12.34	16.16	19.0	
Tivoli p.		8.—	7.40	8.55	12.5	16.20	17.50	19.40
Bagni p.		6.35	8.16	10.25	11.43	15.37	18.10	20.10
Roma a.		7.40	9.—	11.5	12.55	17.40	19.10	21.—

Inverno — Estate

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia**, diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** » 15 » » completa
3 » » 12 » »
1 » » 9 » »
2 » » 6 » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo. della forza di 6 cavali. *(Ottima occasione)*,
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 5 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macchine 1290 produzione farina fina Ett. 3.900 al-Fora; ordinaria 7.800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » »
1 » » 4 » » »
1 » orizz. 9 » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia

Via Appia Nuova (Pontelungo)

ROMA

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

D'AFFITTARSI

35 parole Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affitta o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso scrivibero. Via Cappetta 28 p. 3. volendo pensione. 335

Camere bene mobiliate volendo pensione famigliare. Anche due letti. Lungo Tevere Prati N. 17 piano primo. 410

Eleganti camere mobiliate, ingresso libero, num. 15, una 24 in via Rasella 47 p. 2. 413

Appartamento mobiliato e camere Torre Argentina 37 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, prezzo unito. Lo chiavi al 1. piano int. 5. 414

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Cassetta Dirette E. Marquani — Inchiostri Berger-Wirth Lapei

AL POPOLO ROMANO
Italia
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.
Estero
Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Italia
Anno L. 32 - Sem. L. 16 - Trim. L. 8.